

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento ordinario L. 40.000 - Sostenitore L. 100.000 - Benemerito L. 150.000 - Estero L. 55.000 Estero via aerea L. 80.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/678182 - Una copia arretrata L. 4.000 Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/678182

Progressisti e Forza Italia i più votati

PROPORZIONALE PER LA CAMERA DEI DEPUTATI

	All. Naz	Rif.	Rete	Verdi	A. Dem.	Lega	F.Soc.	F. It.	Ins. Sv.	Pannella	PDS	Patto	Ppi	Psi
Cortona-Torreone	491	199	13	50	25	14	9	401	3	74	469	163	333	75
Camucia-Sodo														
Cegliolo	779	568	32	67	23	51	18	893	7	122	1835	242	413	161
Terontola-Ossaia														
Pietraia	329	269	15	25	20	26	16	355	5	47	1027	78	230	134
Mercatale	88	91	6	5	6	11	5	52	2	21	180	34	61	67
Montecchio-Monsigliolo														
S. Lorenzo-Farneta														
Chianacce-Cignano-Centoia	230	366	10	17	8	25	10	302	4	21	944	59	152	64
Montanare-Pergo														
Montalla	99	223	3	15	8	8	6	179	4	11	361	34	77	37
Fratra-S. Caterina														
Creti-Fratticiola	95	96	5	7	1	17	9	130	2	18	541	71	171	51
S. Pietro D. - Teverina	66	48	1	5	1	1	1	30	1	4	80	12	38	8

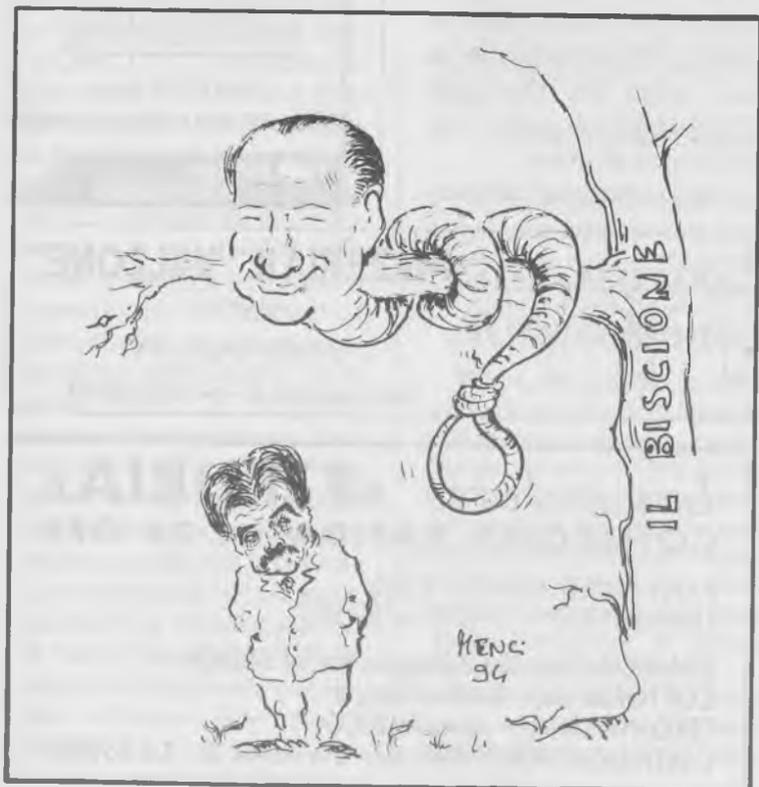
SENATO DELLA REPUBBLICA

	Lega-F. Italia	M.A.T.	PATTO	ALL. NAZ.	Progressisti	Pannella
Cortona-Torreone	364	34	420	432	704	70
Camucia-Sodo-Cegliolo	539	41	294	481	1189	82
Terontola-Ossaia-Pietraia	323	40	261	292	1203	41
Mercatale	65	21	80	93	256	20
Montecchio-Monsigliolo						
S. Lorenzo-Farneta-Chianacce						
Cignano-Centoia	328	29	218	218	1508	36
Montanare-Pergo-Montalla	165	25	101	94	496	18
Fratra-S. Caterina-Creti						
Fratticiola	124	24	193	93	599	24
S. Pietro a Dame-Teverina	34	7	31	66	104	9

UNINOMINALE PER LA CAMERA

	Lega Bombieri	Progressisti Boselli	PATTO Pinzuti	Pannella Neri	All. Naz. Dall'Avo
Cortona-Torreone	492	750	422	96	512
Camucia-Sodo-Cegliolo	1100	2715	556	143	736
Terontola-Ossaia-Pietraia	433	1329	271	64	344
Mercatale	97	283	90	30	102
Montecchio-Monsigliolo					
S. Lorenzo-Farneta-Chianacce					
Cignano-Centoia	391	1644	241	50	250
Montanare-Pergo-Montalla	223	571	100	20	110
Fratra-S. Caterina-Creti					
Fratticiola	185	659	214	28	106
S. Pietro a Dame-Teverina	45	123	39	10	70

continua a pag. 15



Da Centro Raccolta a Centro Trasfusionale Sangue

Alla presenza di S.E. il Prefetto di Arezzo si è inaugurato in Cortona, nei locali della ex farmacia dell'Ospedale, il Centro Trasfusionale della USL 24.

Alla cerimonia erano presenti autorità locali oltre ai presidenti delle Associazioni Donatori Sangue (AVIS e Gruppi Fratres) nonché gli addetti ai lavori.

Nell'occasione abbiamo intervistato il dott. Mario Gazzini, primario del Laboratorio di Analisi e Responsabile organizzativo del Centro.

Qual è la differenza fra Centro Raccolta fisso di sangue e Centro Trasfusionale?

Il Centro Raccolta Fisso di Sangue porta nella dizione il senso del suo esistere, in quanto è stato istituito proprio come sede di raccolta delle sacche contenenti il sangue prelevato ai Donatori, per poi tras-

ferire il tutto al Centro Trasfusionale in convenzione, come nel nostro caso era quello di Arezzo.

Il Centro Trasfusionale invece ha il compito di ricevere tutte le sacche di sangue, che i cittadini hanno donato nei vari Centri di Raccolta, e da lì organizzare tutto quel particolarissimo controllo, attraverso scrupolosi esami di laboratorio, e facendoci sì che il sangue abbia tutta la regolarità possibile per essere somministrato a chi ne ha bisogno.

La presenza di un Centro Trasfusionale in una zona, quali vantaggi porta a quei cittadini che vi abitano?

Sicuramente la cittadinanza dove è sito il Centro, non è che riceva dei grossi vantaggi, poiché tale beneficio è spartito in parti uguali per tutto il bacino

continua a pagina 9

Forse è colpa di Edipo?

Il 18 marzo scorso si è inaugurata da Arezzo la seconda edizione della Mostra dell'Antiquariato, selezione di espositori a carattere nazionale.

Il giornale ne prende atto, ricordando soltanto che un anno fa il medesimo evento fece crepitare l'orgoglio ferito dei cortonesi mutato, purtroppo, in semplice ed inaudito "gorgoglio" di protesta da parte dei nostri Amministratori.

Quest'anno a tagliare il nastro della mostra aretina è stato chiamato il prof. Guglielmo Maetzke, lucumone dell'Accademia Etrusca di Cortona. Forse il prof. Maetzke non era a conoscenza delle dispute insorte tra Cortona e Arezzo sull'opportunità di questa mostra; forse chi doveva renderlo edotto non l'ha fatto; nella peggiore delle ipotesi, le conosceva ma non le ha reputate degne di nota.

Comunque sia, non possiamo applaudire questo taglio del nastro aretino da parte del Lucumone che così di rado viene a Cortona o onora le locali mostre, né possiamo passare sotto silenzio il fatto di

uno sfoggio di improbabile superiorità, pur nel rispetto delle libertà altrui.

Tuttavia, ci chiediamo perché proprio lui sia stato scelto tra i tanti ansiosi e capaci di impugnare le forbici inaugurali: l'unica cosa che ci viene in mente è che gli organizzatori soffrano inconsapevolmente ed in modo ricorrente di un complesso edipico in cui la "madre" è Cortona. Madre dell'antiquariato, naturalmente.

La redazione

Contralto

Tiepido pomeriggio di marzo sulla Statale 71, tra il Ponte Rosso ed il Vallone.

All'improvviso giunge lacerante il suono della sirena di un'autoambulanza. Dallo specchietto retrovisore si vede una pantera della polizia che apre il cammino con il clacson innestato.

Una vita in pericolo!

La maggior parte degli automobilisti continua a correre come se nulla fosse; pochissimi si accostano rapidamente al lato della strada.

Non è forse questo uno dei volti della barbarie?

ANTICHITÀ BEATO ANGELICO

OGGETTI D'ARTE - SPECIALIZZAZIONE IN VENTAGLI



Via Nazionale, 17
Via Nazionale, 71
Piazza Signorelli, 4
Loggiato del Teatro

CORTONA (AR) - Tel. 0575/603511- 603782

Allarme per S. Angelo

L'antica chiesa della Val d'Esse ha bisogno di restauri

La Chiesa di S. Angelo è il monumento più bello della Val d'Esse. Voglio parafrasare don Bruno Frescucci, che ne fu parroco e la fece conoscere studiandone a fondo la storia, e dire: "È la mia chiesa ed è meravigliosa".

Sarà forse per il misticismo che vi si respira, per la semplicità delle strutture, o per l'antichità della fede che l'animo sin da mille anni fa. Non lo so. So soltanto che se penso ad una chiesa penso invariabilmente a S. Angelo cui mi legano tanti e importanti ricordi.

La sua storia affonda nella notte dei tempi. Forse a costruirlo fu Maginardo, mitico architetto aretino che intorno all'anno mille punteggiò la nostra terra di mirabili opere in cui gli stili romanico e bizantino, mirabilmente fusi, generavano effetti straordinari per ispirazione e spiritualità.

Appoggiata ad una torre di avvistamento longobarda, ormai scomparsa, la chiesa romanico-bizantina di S. Angelo caratterizza con la sua pulita facciata la conca della Val d'Esse annunciandone da secoli la bellezza, la storia e la vita.

Ma lo scorrere del tempo non ha solamente conferito mistica spiritualità a questo tempo: ha anche inciso profondamente con pericolose crepe i muri delle absidi, deteriorandone anche la copertura a lastre; ha eroso fino allo sfaldamento alcuni elementi decorativi esterni.

La comunità locale, interamente affezionata alla sua chiesa, sta cercando, anche attraverso contribuzioni volontarie, di intervenire almeno per il riordino dell'antico cimitero dietro le absidi purtroppo de-

gradato a parcheggio.

Ma ben altri, e di altra entità, sarebbero i lavori da eseguire rapidamente per evitare danni peggiori.

S. Angelo è monumento nazionale quindi ogni intervento deve essere rigorosamente controllato ed approvato dalla Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Arezzo. Ciò, se da un lato garantisce la perfetta esecuzione degli interventi, dall'altro determina anche una certa lentezza operativa.

Non bisogna poi dimenticare che altri ed importanti monumenti versano nelle stesse condizioni di S. Angelo e, anche da un punto di vista economico, l'esecuzione dei lavori non può essere immediata. È auspicabile comunque che la legittima preoccupazione degli abitanti di S. Angelo e del parroco trovi corrispondenza almeno con la realizzazione di interventi mirati a scongiurare l'ulteriore degrado.

Isabella Bietolini

Considerazioni varie sull'attività della Giunta Municipale

Quando le Terme di Manzano furono concepite dovevano essere un progetto rivoluzionario. A parte i miliardi spesi, ora non è possibile bere neppure un sorso d'acqua.

Il più delle volte le Terme sono chiuse e l'unica cannella che funzionava, esternamente all'ampio teatro, è rotta da diversi mesi.

In altre circostanze ho letto articoli elogiativi sul riciclaggio dei rifiuti operato dall'Amministrazione Comunale.

Come è possibile accettare simili tesi quando il deposito rifiuti del Mercato è l'esatto contrario di ciò che dovrebbe. I bidoni dei prodotti riciclabili rimangono pieni per intere settimane e perciò la gente lascia tutto fuori.

Un cittadino che, pieno di buona volontà, arriva al mercato per depositare i rifiuti divisi, trovandosi di fronte a questa realtà dovrebbe riportarsi a casa.

Il più delle volte però vengono lasciati o per terra o but-

tati nei rifiuti generici.

E poi manca un vero progetto per le programmazioni alternative. Conoscendo quali sono i problemi dell'inquinamento, del risparmio energetico mi chiedo perché progettare depuratori che sono solo palliativi e non risolvono.

Un altro fiore all'occhiello è la situazione degli sfratti nel Comune. Cosa sta facendo la Giunta Municipale? Ci sono varie case di proprietà comunale vuote da anni. Perché non utilizzarle?

E questi non sono che esempi più indicativi.

Questa Giunta gestisce ormai le cose quotidiane, non ha un progetto complessivo di programmazione di sviluppo alternativo.

Sarebbe bene che ci fosse un cambiamento. Via questa Giunta senza idee e avanti un'altra più dinamica, più attiva, più capace.

Alessio Nanni



di Nicola Caldarone

Il percorso delle parole

Durante le cronache di Tangentopoli, con cura somministrate dai mass-media, abbiamo ascoltato quotidianamente la parola *colluso*. Così sono stati raggiunti da avvisi di garanzia, da ordini di custodia cautelare personaggi *collusi* con la mafia, con il sistema variopinto delle concussioni e delle corruzioni. E ancora sono di qualche giorno fa gli arresti di magistrati e le denunce di alcuni politici e giornalisti *collusi* con la camorra.

Se dovessimo spiegare l'etimologia di *colluso*, che ha origine dal verbo *colludere* dovremmo intenderlo in modo completamente diverso dal suo uso attuale.

Infatti il verbo *colludere* identico all'infinito latino, è composto da *cum* che significa "insieme" e da *ludere* che sta per "giocare, scherzare". Se adottassimo quest'etimologia dovremmo concludere che, per esempio, "certi politici giocavano insieme con i camorristi".

Si capisce subito che non era così. Già nella lingua latina accanto al ricordato significato letterale, si era provveduto ad aggiungere altri significati come "essere d'accordo con", e la stessa parola *collusor* può significare tanto "compagno di gioco", quanto "reo di collusione". Comunque in italiano il termine ha avuto sempre l'attuale significato sovrapposto, sin dai tempi del Davanzati (1529-1606), che, si dice, è stato il primo ad usarlo.

Oggi i vocabolari definisco-

no la parola "collusione" come un accordo segreto fra due o più persone per ottenere vantaggi illeciti, ingannando la fiducia e danneggiando la legittima attività altrui.

Ma c'è anche un altro significato, che parrebbe attenuare la disonorevole dimensione attuale, e sta ad indicare il "rapporto, la relazione segreta con una persona".

A questo proposito è illuminante una frase di Montale, sottratta alla raccolta di prose del 1956, intitolata "Farfalla di Dinard".

"A sentir lui - scrive Montale - io ero l'unico uomo del mio mondo ch'egli si degnasse di praticare, sebbene non fosse misantropo e non mancasse di alludere a nobili frequentazioni, a vecchi legami, a intime *collusioni* con gente di altra sfera internazionale, ora in fuga o sotto sequestro".

LAUREA

Si è brillantemente laureata in Pedagogia, presso la facoltà di Magistero, Lucia Materazzi, discutendo la seguente tesi: "L'insegnamento della religione nelle scuole elementari esaminato dai libri di testo". Alla neo dottoressa congratulazioni vivissime da parte della redazione del giornale.

foto video
Lamentini

CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575-62588

IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA

OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa

Kodak
EXPRESS

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE"

d. LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

Lavanderie «ETRURIA»
CONSEGNA RAPIDA IN 24 ORE

PANTALONI JEANS L. 2.500
TRAPUNTA DA L. 14.000 a 20.000

CAMUCIA (Ar) - Via 2 Giugno, 9 - Tel. 630604

CORTONA (Ar) - Via Dardano, 4

TERONTOLA (Ar) - Accanto B.P.C.

CASTIGLION FIORENTINO (Ar) - Via Dante, 23 - Tel. 659485

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l.
Piazzetta Baldelli, 1 - Cortona (AR)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè
Consiglieri: Nicola Caldarone, Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente

SINDACI REVISORI

Presidente: Francesco Navarra
Consiglieri: Isabella Bietolini, Nella Nardini Corazza

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Redazione: Isabella Bietolini, Nicola Caldarone, Nella Nardini Corazza, Francesco Navarra
Redazione Sportiva: Carlo Guidarelli, Riccardo Fiorenzuoli, Carlo Gnolfi, Tiziano Accioli

Collaboratori: Rolando Bietolini, Carlo Bagni, Ivo Camerini, Nicoletta Ceccarelli, Stefano Faragi, Angiolo Faniechi, Santino Gallorini, Alessio Lanari, Lorenzo Lucani, Franco Marcello, Gabriele Menci, Valerio Mennini, Luca Novelli, Francesca Pasqui, Giuseppe Ruggiu, Eleonora Sandrelli, D. William Nerozzi, Noemi Meoni, Carlo Roccati

Da Camucia: Ivan Landi

Da Terontola: Leo Pipparelli

Da Mercatale: Mario Ruggiu

Progetto Grafico: Gabriella Citi

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini

Pubblicità: Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli 1 - tel. 62565

Tariffe: PUBBLICITÀ ANNUA (23 numeri)

a modulo: cm. 5x4.5 L. 500.000 IVA escl. - cm. 10x4.5 L. 800.000 IVA escl. - altri formati da concordare

STUDIO AMMINISTRAZIONI IMMOBILIARI E CONDOMINIALI

LORENZO LUCANI

(Socio ANAIP - Ass. Naz. Amm. Immobiliari Professionisti)

CAMUCIA - via V. Veneto, 22
Tel. 603869
AREZZO - via Campo di Marte, 20
Tel. 903113

★★
ALBERGO
Italia

Via Ghibellina, 5
Tel. e Fax (0575) 630564-630254
CORTONA (AR)

Affinità elettive



La casa editrice Felice Le Monnier di Firenze ha recentemente ristampato in forma anastatica una edizione del *Galateo* di Giovanni Della Casa a cura di *Pietro Pancrazi*. Il libro, stampato nel 1949, è, secondo l'editore, particolarmente adatto alla lettura per tutti coloro che provano disagio in una società in cui l'agire è spesso ostentatamente sgarbato, ove l'interlocutore educato sperimenta continuamente la sopraffazione incivile dei ciarloni, dove la derisione sguaiata e lo scherzo da caserma colpiscono i soggetti più riservati, dove oramai lo scopo dell'intrattenimento è solo la grassa risata collettiva e la TV spazzatura fa impennare gli indici di ascolto.

Certo il linguaggio non è moderno, la cortesia a cui è improntato rasenta la lezionaggine, ma la sostanza è sempre valida per chiunque creda che ai propri simili è dovuto rispetto.

Illuminante a tale proposito è l'ampia introduzione di *Mario Martelli* che, con argomentazioni rigorose, ci induce a scoprire come Pancrazi sia stato "gemello" di Giovanni Della Casa. Tesi sorprendente? Il fatto è che il lettore non deve farsi ingannare (come accadde al Leopardi) dal tono modesto e sommesso del dettato casiano. La complessità dell'esperienza e la molteplicità delle letture (insomma la ricchezza umana) sono manifeste nel rifiuto di ogni sussiegosa e superciliosa ostentazione. Al di là dei precetti di comportamento, l'insegnamento fondamentale del trattato è una lezione di stile, che proviene da una misura e compostezza interiori acquisite con la coltivazione dell'anima e con la pratica della vita. Pertanto più che di buone maniere il *Galateo* parla di vita spirituale e di ciò che nell'uomo deve essere eterno.

Gli elementi di analogia con

Pietro Pancrazi sono molti ed insistenti. Il Cortonese giunse a signoreggiare le esperienze di vita attraverso l'arte letteraria e l'arma più efficace fu la sua nativa signorilità ("sempre vigilato e signorile" scrisse Manara Valgimigli). Se avesse alzato la voce, non avrebbe ascoltato né inteso quella dei suoi autori ed interlocutori.

Pur nella diversità dei tempi, delle professioni, delle esperienze, il cinquecentesco monsignore ed il novecentesco critico hanno molto in comune. Premesso che per ambedue il "nequid nimis" ("il troppo dispiace sempre") era regola, ritennero la cultura strumento adatto a legare tra loro gli uomini e ad assicurare la possibilità di mantenersi una degna forma di vita. Quindi cultura era socialità.

Quanto ai contenuti dell'arte dovevano essere espressi nella più semplice e lineare delle forme. "Il merito maggiore di Monsignore, scriveva Pancrazi, fu di trovare un viottolino sicuro tra due campi egualmente pericolosi". I campi minati erano ovviamente la virtù eccessiva e le eccessive cerimonie, il servilismo e l'egoismo e qualunque coppia di eccessi. Ma si dà il caso che anche il Nostro avesse trovato il medesimo viottolino per cui esercitò la capacità di mediazione fra epoche e generazioni contigue, tra classicismo e modernità. Questa capacità di mediare, che aveva salvato il Della Casa dall'essere un tardo epigono burchiellesco o un paludato discendente del Boccaccio, tenne egualmente lontano Pancrazi dall'essere uno stanco ripetitore di immagini erudite o un fumoso celebratore di miracoli indigeni.

Il libro fa parte della *Collana in ventiquattresimo* di cui il critico fu direttore dal 1943 al 1950.

Nella Nardini Corazza

La ristampa in copie non venali può essere ottenuta soltanto come dono dell'Editore.

Rito solenne

Il 1° Aprile (venerdì Santo) si svolgerà per le strade di *Ossaia* la solenne processione rievocante la passione e morte di Gesù Cristo.

Le scene viventi ripresentano i momenti più significativi vissuti dal Signore sulla via del Golgota. Gli interpreti, tutti giovani, si sono preparati con impegno per lungo tempo consapevoli del difficile compito che si sono assunti.

Questa processione sta diventando una tradizione che molti appassionati seguono con particolare interesse.

Morra e Moravia insieme in un sanatorio alpino

E nasce un breve romanzo sulla dolorosa esperienza della malattia

Dopo la morte di Gobetti, Umberto Morra si ritirò quasi definitivamente a Cortona, nella sua villa di Metelliano, dove ospitò uomini politici, artisti e scrittori, per esempio i fratelli Rosselli, Salvemini, Guttuso e il giovanissimo Moravia che aveva conosciuto a Perugia nel 1926. Ma la loro amicizia si consolidò in montagna dove entrambi si curavano per la medesima malattia, la tubercolosi ossea, che doveva ridurli claudicanti. I lunghi periodi trascorsi in sanatorio e in solitarie convalescenze li indussero alla lettura, alla meditazione e alla scoperta di una precoce vocazione letteraria.

Moravia, appunto, in uno dei suoi racconti migliori "Inverno di malato" (1930) testimonia la crudele esperienza di una adolescenza infelice. Questa volta sembra che ambizione suprema del romanziere sia quella di rappresentare la realtà in modo oggettivo e concreto. Ben presto però l'obiettivo della rappresentazione si sposta dal mondo esteriore a quello interiore del personaggio. Del resto il tema della malattia, come metafora dell'alienazione, dell'irreparabile frattura fra individuo e realtà diviene ricorrente e centrale nella narrativa contemporanea da Thomas Mann a Kafka a Svevo. Anche Moravia, in questo racconto esprime il crescente senso di estraneità dall'ambiente circostante e di solitudine del protagonista. Girolamo rivela all'inizio un autentico desiderio di normalità, successivamente, dopo la dolorosa scoperta del sesso e dell'incomprensione umana, non sa più aderire al ritmo dell'esistenza comune. Erotismo, separazione, angoscia, indifferenza sono dunque, ancora una volta, i nuclei fondamentali di questo breve romanzo.

Quando nevicava o pioveva, sospesa la cura del sole, due malati dovevano trascorrere nella cameretta del sanatorio intere giornate l'uno a fianco dell'altro.

Come al solito il Brambilla, un viaggiatore di commercio, si divertiva a tormentare il compagno più giovane, Girolamo, di famiglia una volta ricca e ora impoverita.

Brambilla, in otto mesi di convivenza forzata, l'aveva a poco a poco convinto che un'origine borghese o, comunque, non popolare, fosse poco meno che un disonore. Si beffava anche della sorella del ragazzo, una graziosa fanciulla vista attraverso le fotografie che Girolamo imprudentemente gli aveva mostrato. Insinuava anzi che ella dovesse avere degli amanti. Senza pensare all'assurdità di queste affermazioni, Girolamo si sentiva umiliato dal disprezzo del commesso viaggiatore nella già deprimente atmosfera del sanatorio.

Il Brambilla, quando si era stancato di canzonare Girolamo co-

minciava a narrare le sue avventure amorose. Le sue storie, nel complesso, dovevano essere vere; si trattava quasi sempre di cameriere, di sartine, di prostitute. Girolamo però invidiava segretamente quelle fortune. Qualche volta anche Joseph, l'infermiere dalle braccia nerborute, ascoltava queste storie. Un giorno rivolto verso il ragazzo, disse: «E lei, signor Girolamo, quando ci racconterà le sue conquiste?» La domanda e la risposta impacciata di Girolamo suscitò l'ilarità del Brambilla che esclamò: «Che avventure vuole avere avuto? ... giusto con la balia quando era in fasce!».

Girolamo in sanatorio aveva stretto amicizia con una ragazzetta inglese, la signorina Polly di quattordici anni, malata alla colonna vertebrale e ricoverata in prima classe dove ciascun degente aveva una stanza per sé.

La madre di Polly stimava Girolamo sia per l'età, sia per l'origine familiare e lo riteneva il compagno più conveniente per la figlia. Per questo motivo Girolamo sia pure dentro il letto, veniva condotto, attraverso stanze, corridoi e ascensori nella camera spaziosa della fanciulla, dove tutto: i fiori, i vasi, le fotografie, i libri, persino la luce, gli parevano festose e immeritate.

Una mattina cominciò a baciarla sulla bocca, sul collo, sulla fronte, in una parola, arrivò a turbarla nella sua innocenza. Ora anche lui poteva raccontare al Brambilla la sua avventura.

Ma Brambilla, essendo guarito, venne dimesso dall'ospedale. Il commesso viaggiatore se ne andava ed egli, al contrario, restava in quella triste e meschina prigione, tra gli altri malati; le braccia ingombranti della cattiva azione che ormai non serviva più a nulla.

A questo punto Girolamo pensò: «Sono solo, nessuno vuol saperne di me». Immaginò anche

che il medico curante lo avrebbe cacciato dalla clinica. Sapeva che la sua famiglia non l'aveva mandato senza sacrifici in quel sanatorio, e con quella intensità che gli dava la febbre gli pareva di vedere, momento per momento, quel che sarebbe successo: la partenza, l'arrivo a casa, le lacrime di sua madre, i rimproveri di suo padre e tutta una serie di contrasti umilianti e dolorosi.

Ma il professore, dopo averlo tranquillizzato su quello che aveva commesso, dicendogli: «La condotta dei malati non ci riguarda ... Non è una casa di correzione, questa, ma una clinica», lo visitò. Dopo aver palpato il ginocchio malato e scrutato le radiografie, pronunciò: «Lei è tornato alle stesse condizioni nelle quali si trovava quando è arrivato qui in sanatorio. Pensi soltanto a guarire». Per ordine dello stesso medico, Joseph spalancò la finestra, diede al ragazzo gli occhiali affumicati ... e poi tirò il letto sulla terrazza.

«La giornata non avrebbe potuto essere più splendida: fino dove l'occhio poteva arrivare, si vedevano con nettezza, contro quel cielo duro e limpido, i picchi accidentati e nevosi delle montagne che facevano corona intorno alla valle, le foreste di abeti erano tutte impolverate dalle recenti tormentate; si distinguevano sui pendii luccicanti le figurine nere degli sciatori che scivolavano in tutte le direzioni, cadevano, si rialzavano, scomparivano dietro le colline bianche, riapparivano. Ma Girolamo guardava questo festoso paesaggio con occhi pieni di lacrime: nulla era successo, non avrebbe più rivisto né il Brambilla, né la piccola inglese; era solo; e la guarigione sembrava ormai oltremodo lontana».

Noemi Meoni



Cortona
Antiquariato s. n. c.

Via Nazionale, 39
52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 / 604544



BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Addetto alla gestione dei beni archeologici

L'attenzione verso le opere d'arte

È in pieno svolgimento il "Corso di formazione professionale per addetto alla gestione dei beni archeologici" organizzato dalla Provincia di Arezzo col patrocinio della Soprintendenza dei beni archeologici della Toscana.

È importante che, in un momento di crisi economica ed occupazionale come quello che stiamo vivendo attualmente, si focalizzi l'attenzione su un patrimonio inestimabile e certo finora scarsamente sfruttato o malgestito qual è quello archeologico italiano e, particolarmente, toscano. La corretta gestione di scavi, monumenti, musei e parchi archeologici è un'urgenza non più procrastinabile sia perché altrimenti si corre il rischio di annullare il sostrato culturale che secoli di storia ci hanno lasciato in eredità, sia perché sui reperti e i siti archeologici si basa gran parte del successo turistico italiano.

È arrivato il momento di offrire un prodotto competitivo e

valido, non più grossolano; anziché musei chiusi per mancanza di personale specializzato, invece di pochi ruderi infestati dai rovi e dai rifiuti, al posto di introvabili custodi di tumuli e tombe, questo corso è in grado di immettere nel mercato persone capaci non solo di conservare al meglio la totalità di tale immenso patrimonio, ma anche, cosa non secondaria, di sfruttarlo correttamente per fini economici.

Naturalmente per realizzare tutto ciò è necessario l'intervento oculato degli enti locali, oltre che delle Soprintendenze, nel senso che da loro deve venire un progetto serio e preciso, un piano ben organizzato di salvaguardia e di gestione dei

beni archeologici e museali di cui il nostro territorio è così ricco.

Nella speranza che al più presto si comprenda l'enorme potenziale economico e di immagine che è racchiuso nel patrimonio artistico ed archeologico nazionale, gli studenti del corso seguono con impegno lezioni di arte e archeologia, di restauro, di management, per prepararsi sempre meglio al compito di propagatori di una cultura non più emarginata e limitata agli addetti ai lavori, ma fruibile dal grande pubblico e in grado di divenire una voce attiva nel bilancio di enti locali e stato.

Eleonora Sandrelli

Elogio a "L'Etruria"

Ad Arezzo, all'Accademia Petrarca, durante l'assemblea del 15 marzo scorso, il presidente *Alberto Fatucchi* ha detto: "L'Etruria è un giornale che dà molto spazio alla cultura".

Siccome l'affermazione è stata fatta durante una lamentela generale sulla stampa locale, la quale praticamente ignora la cultura perché si ritiene che non faccia notizia, l'elogio ci è giunto assai gradito ed ancora una volta abbiamo avuto modo di essere orgogliosi di Cortona che, a quanto pare, ha il primato in questo settore tra le testate locali.

La redazione

Clerartisti cortonesi 10

Francesco Moneti



Questa volta è il turno di un clerartista sui generis e che necessita, per la complessità della sua figura e il suo "essere contro", un'approfondita lettura. Da Serafino e Angela Infregliati nacque **Francesco Moneti** (1635-1712), frate minore conventuale, valente pastore di anime perse, ma anche arguto e sarcastico poeta.

Non solo: si diletta, con successo, anche nel campo dell'astronomia e dell'astrologia. Ma andiamo per ordine: a 16 anni entrò in convento, giovanissimo quindi, e subito dopo cominciò a comporre versi umoristici e sarcastici. Il Mancini dice che tali scritti, negligenza nella forma ma pungenti nel contenuto, gli procurarono diversi guai e tribolazioni, aggiungendo che "il Moneti

giammai si intimidì per le punizioni che ricevette a causa di tali opere e fu incapace di dominarsi e di tacere se si credeva provocato". Prima "sventura": siamo nel 1669 e il nostro concittadino, già famoso per alcuni suoi scritti, ha la fortuna di soggiornare a Roma quando muore papa Clemente IX e sui cardinali, riuniti in conclave, comincia a circolare uno scritto satirico, forse troppo. Di questa "pasquinata" viene incolpato il Moneti che viene addirittura incarcerato. Processato, risultò infine innocente ma ormai aveva già trascorso "al fresco" venti mesi. Dicono gli storici che il nostro frate fece ritorno in carcere quando "si fece beffe di un uomo potente di cui si ignora il nome". Uscito poco dopo, si dette all'astronomia, pubblicando tra il 1681 e il 1714 le "Apocastasi celesti", "lunari accreditatissimi, nei quali da astronomo prevedeva l'andamento delle stagioni (altro che frate Indovino...), aggiungendovi nell'ultimo ventennio rime scherzevoli, dichiarandosi l'autore". Queste pubblicazioni ebbero così grande successo che anche dopo la sua morte continuarono ad essere pubblicate con la sua firma. Nel 1685 scrisse "Urania fatidica, commedia nuova", opera per la maggior parte in versi, dove il Moneti immagina un

dialogo tra i numi, che danno nome agli astri, che si divertono a pronosticare le sventure del mondo. Il nostro clerartista tra l'altro "derise in 48 sonetti il senatore Alessandro Nasi, commissario a Cortona dal 1690 al 1694 e inveì contro il Cei, Vescovo della nostra diocesi dal 1696 al 1704". È ovvio che tale ultimo attacco lo fece vivere in continuo attrito con il clero; oltretutto aveva anche avuto l'ardire di "modificare il testo dei canoni che, nel sinodo diocesano da lui presieduto nel 1697, aveva stabilito alcuni vantaggi per i preti; rifiutò di comunicare ai canonici i rendiconti del patrimonio del Seminario e ci questionò e inoltre mosse loro altra lite sostenendo che essi violavano i privilegi episcopali col ricevere dall'assistente alla messa le intonazioni delle frasi da cantare (!)". Il Vescovo adirato con il Moneti lo rimproverò anche per 24 sonetti che i diocesani, per vendicarsi, di nascosto avevano scritto col nome del Moneti stesso, in cui vi si leggeva un'ironica autocritica del poeta. Il clerartista "in un accesso d'ira, per disculparsi col prelado e per fare confessare i diocesani, scrisse versi indegni d'un ecclesiastico, che così terminano: ... *Ventiquattro sonetti già dicesti / ch'io fatto avessi, e perciò non li feci / per farvi dir il vero eccovi questi*".

(1 - Continua) L. Lucani



Piccola Storia CINQUANT'ANNI FA

I profughi furono sistemati nelle scuole. La signora *Renata* rivolse un pensiero di gratitudine a Dio che le concedeva il privilegio di poter aiutare quei poveretti, amandoli nonostante le mani coperte di scabbia ed i pidocchi tra i capelli. Alcune signore cortonesi corsero ad aiutarla, portando abiti, pane, fagioli. Era difficile però avvicinare gli ospiti e per il momento solo suor *Antonietta* sapeva farlo.

I tedeschi ostacolavano il soccorso e per ottenere il via libera furono necessarie minacciose trattative.

Indossato un vecchio abito bianco (come perde il profumo delle vacanze un abito usato per altri scopi!), con in testa un bianco fazzoletto, la signora cominciò il suo turno la mattina presto. I profughi capirono presto con chi avevano a che fare e tendevano le mani: "Signurì, favorite!", mostrando le gavette con la minestra. Alcuni uomini giacevano accoccolati per terra, restando pressoché immobili; una contadina dagli occhi lampeggianti e un fazzoletto rosso in testa stringeva un bambino paffuto fasciato stretto come Gesù Bambino. Nella quarta camerata una madre

era attorniata da nove figli dal volto madreperlaceo, mentre un decimo spuntava da un mucchio di cenci: la pelle del piccino pendeva dalle braccia simili a due stecchi. *Renata* scoprì la mammella, ma non c'era più latte da tempo. Allora portò il piccino nell'ambulatorio e lo mostrò al *dottor Aimi*. "C'è speranza?". Il grasso dottore esclamò: "Quasi nessuna!". Riavvolto il piccolo nella coperta, lei aggiunse: "Lo porto a casa, proverò con il contagocce ed il latte di asina. Dottore, non si può lasciarlo morire così!". Il medico annuì. (VI parte)

Nella Nardini Corazza

Riconoscimento culturale

Nell'assemblea del 15 marzo scorso la collega dottoressa *Isabella Bietolini Migliorini* è stata nominata membro dell'Accademia Petrarca di Arezzo.

Alla nostra redattrice i complimenti di tutto lo staff de "L'Etruria".

FARMACIA
CENTRALE
CORTONA

PRODOTTI OMEOPATICI
PROFUMERIA



VIA NAZIONALE 38 - CORTONA - Tel. 0575/603206

IMMAGINE
OTTICA

OCCHIALI E LENTI A CONTATTO
CAMUCIA (AREZZO)
Piazza S. Pertini, 8 - Zona COOP
Tel. 0575/603100

IL TAPPEZZIERE

di Solfanelli Lido

TENDE - TENDE DA SOLE
POLTRONE

Via Lauretana int. 7 - Tel. 0575/604788
Via della Repubblica, 11 - Camucia (AR)

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

Agri-Etruria

Avanti tutta!

Dal 17 al 20 marzo si è tenuta a Camucia la ormai "tradizionale" fiera agricola, che quest'anno è stata giustamente ed opportunamente arricchita con varie e complementari proposte che hanno incentivato una vasta partecipazione da tutta la Valdichiana e anche da molte località lontane.

Nostro avviso è che Camucia si faccia conoscere ancor più con queste iniziative; infatti sono queste manifestazioni che rispecchiano più propriamente la vocazione imprenditoriale, commerciale ed agricola della nostra terra.

È attraverso l'esposizione che si richiamano interessi, economie, voglia di intervento, attivazione, movimento economico.

Questa iniziativa va ancor più sorretta cercando nuove ispirazioni, nuovi apporti, nuovi e più accoglienti e qualificanti luoghi espositivi.

Certamente è tempo di fare un forte salto di qualità, occorrono più investimenti su quella zona da tempo individuata dall'amministrazione comunale, che se pur piccola potrà, attraverso un attento interesse, essere ampliata, per rispondere degnamente a domande moderne, che non sono più solo quelle localistiche, ma provin-

ciali, regionali e perché no nazionali.

Non si chiede la luna, ma solo un forte impegno altrimenti certe iniziative verranno mortificate, perché trovando parziali risposte e quindi parziali rientri economici, piano piano si volgeranno verso località limitrofe già dotate di infrastrutture adeguate e funzionali.

Resta il fatto positivo di una sicura crescita, e si è fatto bene a dare non solo risposte economiche ma ricreative e culturali, perché il mero meccanismo imprenditoriale sarebbe troppo limitativo e se non sorretto, troppo vulnerabile.

Allora le bianche bestie chianine dovranno essere "servite a tavola" con tutta la loro storia, fatta di sacrifici e di lotte; allora il verde olio dei nostri colli, frutto di tanto duro lavoro di tante sconosciute braccia e di lente ed instancabili macine (purtroppo lasciate fermare, da una mancata incentivazione e valorizzazione) avrà più sapore, sarà ricco condimento per tanti palati.

Al compratore dovremmo allora "vendere" anche questa storia, perché è solo attraverso questa cultura, che ridaremo più sapore e più valore alla nostra vita. **Ivan Landi**

Nuovo Discount

È stato aperto a Camucia in via Gramsci n. 65 un *Discount* ("sconto"), cioè un supermercato dove si vendono prodotti alimentari e per la pulizia della casa a bassi costi perché non ci sono né spese di pubblicità né servizi.

I discounts in Toscana sono 400, sparsi nei centri di tutta la regione. Vendono prodotti di buona qualità, ma non sempre conosciuti in quanto non si avvalgono delle spese di pubblicizzazione dovute al sorriso cavallino di Pippo Baudo o alle nudità di qualche bella ragazza. In Germania ed in Francia hanno già conquistato quasi un terzo del mercato, forti del fatto che possono praticare sconti per il drastico rifiuto della pubblicità e di lussuose mostre.

Imperativo è l'austerità. All'interno del Discount nessuno ti indica dove è il prodotto, te lo devi cercare tra gli scatoloni in cui la merce è stata imballata. Arrangiarsi è la norma; dopo anche lo scatolone può diventare borsa per la spesa. Di ogni prodotto c'è una sola marca, ma i consumatori dicono che il livello qualitativo non è inferiore a quello dei prodotti strombazzati alla televisione.

Ci si può fidare? I fornitori

sono spesso piccole ditte locali, oppure catene straniere che sfruttano le sinergie degli approvvigionamenti, ma non per questo buttano sul mercato merce di secondo ordine. I più dubitosi possono fare dei confronti: si compra, per esempio, un etto di caffè e un litro di latte al grande supermercato, quindi due prodotti equivalenti al Discount. Se il caffè e il latte risultano egualmente buoni, ha vinto il Discount, dato che li vende al 30/40% in meno.

Secondo gli esperti i consumatori potranno avvalersi di una spesa anticrisi comprando prodotti convenienti e graditi

al Discount ed il resto al distributore più grosso. Da questa integrazione otterranno una spesa tale da preservare la qualità ed il risparmio. ***



Etruscologia camuciese

Scheda XXVIII

Piccola ciotola: è un oggetto in bucchero nero, pesante, abbastanza lucente ed integro.

L'orlo, appiattito nella parte superiore, è estroflesso, la vasca è bassa e carenata, il piedino cilindrico cavo.

Questa forma era molto diffusa nella produzione chiusina ed il *Neppi Modona* la attribuisce alla seconda metà del VII sec. a.C.

Esemplari simili sono conservati al British Museum di

Londra, a Sèvres e ad Altenburg.

Per le notizie relative al ritrovamento e alla attribuzione è stato stampato un saggio di *Franchini* in "Studi Etruschi" X, 1948-49, p. 34.

Nella Nardini Corazza



Carlo Gori al Petrarca di Arezzo

Il 4 marzo 1994, in occasione della seconda edizione del premio nazionale "Minerva d'oro", riconoscimento alla donna che lavora, si è tenuta ad Arezzo al Teatro Petrarca, la premiazione di donne imprenditrici, donne manager, donne scrittrici, ed altro, che si sono distinte nel mondo del lavoro.

La giuria era presieduta dall'attrice Simona Marchini in qualità di ambasciatrice dell'Unicef, conduttrice e presentatrice della manifestazione era Peppi Franzelin della Rai.

Erano presenti le massime autorità cittadine, insieme ad un pubblico che ha fatto registrare il tutto esaurito al Petrarca.

Per la circostanza si è esibito al pianoforte il maestro Carlo Gori, cortonese, che ha eseguito due valzer di Chopin ed

uno studio di Listz.

Il pubblico ha dimostrato l'alto gradimento dei brani musicali ed ha sottolineato con lunghi applausi l'ottima esecuzione ed interpretazione offer-

ta dal pianista.

Auguriamo al giovane maestro Gori sempre più importanti successi ed una brillante carriera musicale.



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Panificio

ETRURIA

PANE DELLE VALLATE ARETINE

PUNTI VENDITA:

Loc. IL MULINO, 18 - SODO - Tel. 612992
Via Regina Elena, 37 - CAMUCIA - Tel. 62504

TECNOARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

Piccola storia del Calcio Terontolese (XIII puntata)

Il Perugia, leader di serie A, e Castagner ridanno fiducia al Terontola

L'invitante smeraldino del "Farinaio", che invita a giocare, e la buona volontà di alcuni dirigenti non hanno l'immediato potere di rinfrancare l'undici del Terontola che continua a dare segni d'insofferenza e conseguentemente fa temere un nuovo pericolo di retrocessione.

Ma, a questo punto, una decisione imprevedibile ed eccezionale, quasi un segnale della provvidenza ... sportiva, porta un determinante contributo nel clan paglierino e tra gli sportivi locali.

Il modesto Terontola di Topini viene scelto dai dirigenti del "Perugia", leader della classifica di serie A, per un allenamento.

Sì, proprio quel "Perugia" di Castagner che sta meravigliando in tutta Italia le folle sportive con i suoi Casarsa, Vannini, Nappi, Speggiorin, Bagni, Frosio e via di seguito, piove sul nuovo campo del Terontola come il famoso "cacio sui maccheroni".

I ragazzi di Topini non sfigurano affatto con i Campioni

italiani del momento, tanto che lo stesso Castagner ha parole di elogio e d'incoraggiamento.

L'entusiasmo allora si riaccende e riaffiorano alcune vittorie, come in casa con il San Nicolò, qualche pareggio, come al Santa Giuliana di Perugia con il forte Pennarissi. Si riprende insomma un'andatura modesta, ma lontana dalla paura, già manifestatasi, di retrocedere. Si finisce così al decimo posto sulle 16 squadre della classifica.

L'inizio degli anni 1979-80 però si offusca subito per una pericolosa crisi di giocatori. Nel mese di Agosto e Settembre sono davvero tremate le vene e i polsi al gruppo dirigente. Ben sei titolari, senza dubbio tra i migliori: Zucchini, Meoni, Tanganelli, Calussi, Brocchi e Tacconi, chi per servizio militare, chi per ragioni di lavoro e chi per ... capriccio, hanno improvvisamente riconsegnato la maglia paglierina lasciando un vuoto che appare incalcolabile. C'era davvero da impensierirsi, ma ... con

una buona politica e con calma tutto va liscio.

Ben cinque nuovi elementi chiudono i vuoti: Annibaldi, buon portiere che poi diventerà ottimo; lo stopper Lupi che in seguito diventerà di lusso e finirà al Cortona-Camucia; Cagiola, buona mezza punta, Cagnazzo esperto centravanti e Pammelati, buon centrocampista con carattere d'oro. Tutti provenienti dalla zona di Perugia.

IL TERONTOLA ANCORA TRA I PROTAGONISTI DELLA PRIMA CATEGORIA

Ci vuole naturalmente un impegnato periodo di rodaggio, ma poi il nuovo Terontola comincia a marciare come nei tempi migliori, tanto che alla metà di novembre la cronaca così ci informa: (vedi articolo a lato)

E il finale del campionato vide nuovamente il Terontola di Topini tra la "crema" della Prima Categoria Umbra, col rischio di salire in Promozione.

Leo Pipparelli

L'esplosione politica ha offuscato le tradizioni della Pasqua?

Non solo le città e i grandi centri urbani, nel corso mese di Marzo, sono stati addirittura travolti dalle manifestazioni elettorali che, dalle Alpi alla Sicilia, hanno fatto da padrone sulle piazze e nei luoghi di ritrovo più svariati.

Anche i piccoli centri, i villaggi, le frazioni e addirittura l'intimità familiare, attraverso i moderni mezzi di comunicazione della radio, della televisione e della stampa, sono stati coinvolti nella gara più o meno leale dei diretti concorrenti e degli abili imbonitori.

Gli appositi spazi preparati dall'Amministrazione comunale, le pareti più dimenticate, le colonne, gli stessi alberi, in breve tempo, prima delle elezioni politiche sono stati tappezzati dai più svariati manifesti e da striscioni per inchiodare l'attenzione degli elettori e offrire spunti per discussioni, dibattiti, polemiche così care alla gente. Il tutto, insomma, sembrava mettere in secondo piano l'avvicinarsi della ricorrenza religiosa tanto cara ai cristiani per il suo significato di redenzione e di speranza. Ma poi la "sagra" delle schede elettorali ha esaurito la fase delle promesse e, nel crogiolo delle urne, ha generato momento di tripudio e di malinconia.

Gli ultimi tre giorni del marzo 1994 hanno riportato nella memoria e nel cuore il grande dramma della passione di Cristo con l'immortale speranza della imminente Resurrezione. Ai fedeli lettori auguriamo, con sincerità, ogni sorta di bene.

L. Pipparelli

Terontola imbattuta nell'alta classifica

Quando alla fine di agosto i dirigenti del Terontola, riorientando le fila si accorsero che occorre urgenti provvedimenti per affrontare il campionato di prima categoria, corsero ai ripari molto rapidamente e consegnarono al confermato mister Topini ben cinque nuovi elementi da inserire nell'organico della squadra per la stagione 1979-80.

Fu un momento di perplessità, sia per le incertezze sui nuovi elementi, sia perché non è compito facile trasformare radicalmente una compagine dall'oggi al domani. C'era chi mugugnava per il solito gusto di farlo, e c'era anche chi per attaccamento ai colori era portato a preoccuparsi, temendo un campionato «débacle» per i paglierini.

A questo punto, dopo cinque incontri di campionato e dopo quattro incontri di «coppa Umbria», sembra che molti dubbi e molte incertezze dovrebbero essere placati. Su nove incontri ufficiali, nessuna sconfitta. Per quanto riguarda la «coppa Umbria» il Terontola si è qualificato per le semifinali, per quanto riguarda il campionato di pri-

ma categoria, dopo quattro pareggi ed una stupenda vittoria i paglierini si trovano nelle prime posizioni di classifica.

Domenica scorsa si sono risentiti finalmente allo stadio gli applausi e gli incoraggiamenti che hanno soffocato le attenuate voci dei critici ad oltranza. Non poteva essere altrimenti perché i ragazzi di Topini hanno dato tutti un'ottima prova ed hanno travolto il malcapitato Trestina per 4-1.

Nel contesto della partita sono inoltre emersi dei dati molto positivi. La conferma dei vecchi elementi, come Taddei che ha assunto con disinvoltura il nuovo ruolo di libero, come Luculli e Sgaragli veri polmoni della squadra, come Torresi e Schettino abili ed intelligenti distributori di centro campo insieme a Pammelati.

Tra i nuovi è emersa la dinamica volontà di Lunghini, la pacata sicurezza di Lupi, il progressivo miglioramento di Cagiola e la diligente attenzione del portiere Annibaldi. Ma soprattutto le spiccate caratteristiche di realizzazione di Cagnazzo, che ha messo a segno tutte le quattro reti della giornata, sono state un vero motivo di soddisfazione sportiva. Gli umbri hanno salvato la bandiera su rigore.

L'ANGOLO DELLA POESIA

Luna

Luna!

Compagna della mia triste sera,
navighi nel silenzio
del tuo infinito mare,
tra scure nubi
che spesso t'avvolgono ai miei occhi.

Navighi

come una nave nella tempesta;
ogni tanto riaffiori
e di nuovo ti perdi
negli abissi del cielo.

Anch'io, solo e stanco,
ansimo sul cammino

dei miei pensieri,
ripido e sassoso:

è la mia strada ...

Ma tu aspettami lassù..!

Lassù, sulla montagna, dove,
cielo e terra

si danno la mano,

vicini saremo

ad attendere insieme

le luci dell'alba.

Quando il sole
illuminerà la nostra via,
più nulla resterà

del nostro tormentoso cammino.

Sergio Grilli

TRATTORI MOTOCOLTIVATORI MOTOFALCIATRICI MOTOBOMBE MOTOTAPPATRICI

landini pasqual BCS STIHL brumtel

EMILIO MACIGNI

52042 CAMUCIA OSSAIA C S 20 Tel (0575) 677898 CORTONA (Ar)

MOBILI ARREDAMENTI

MAGARImarino

PROGETTAZIONI DI INTERNI

52040 Terontola (Ar) - Tel. 0575/67086-67075

ESAPARMA sas

CHIRURGIA - SANITARIA
STRUMENTI SCIENTIFICI

Sede Amm. e Comm.
Loc. VENELLA - 52040 TERONTOLA (AR)
Telex 547769 ESA I - Tel. 0575/67172 - Fax 0575/67320

27 Marzo 1994



Prima domenica di primavera, mistica per i riti delle Palme con la lunga processione che si snoda per le vie; giornata particolarmente festosa a Mercatale per la sua tradizione di antica sagra che, sebbene un po' smorzata dal tempo, ha trovato nuovo vigore, quest'anno, nell'importante avvenimento elettorale. Nei due seggi del paese, visibili nelle foto, notevole infatti l'affluenza di votanti. M.R.

Notizie tristi

Questo primo trimestre dell'anno, e in particolare il mese di marzo, ha recato nel paese una eccezionale serie di lutti che ha fortemente rattristato e impressionato la popolazione del luogo. È quantomai spiacevole dover dare spazio anche a queste notizie, ma allorché si verificano eventi che affliggono il sentimento umano e fraterno di una intera comunità non possiamo sottrarci all'obbligo, come del resto in occasione di avvenimenti lieti, di renderci interpreti delle derivanti emozioni.

A breve distanza uno dall'altro sono deceduti: Quintilio Chiattella, Igino Perugini, David Ciubini, i coniugi Orsola Rofani e Giuseppe Caporali, Cristoforo Rossi, Cecilia Pompei ved. Simonetti, Teresa Grelli ved. Sellari, Anna Fumanti ved. Ciubini. Alla perdita di questi compaesani si deve inoltre aggiungere quella di altri tre anziani mercatalesi dimoranti fuori di qui, la cui tumulazione è avvenuta al cimitero locale. Sono Luigi Chellini, Alberto Mannarelli e Maria Ciubini ved. Petturiti.

Quantunque l'età media di queste persone venute a mancare superi con un certo margine gli ottanta, è sempre assai doloroso per i familiari, e non solo per essi, il distacco da coloro che per lungo tempo hanno dato e ricevuto una parte rilevante del sentimento affettivo ed hanno lasciato ricordi ed impronte di una vita onesta e laboriosa.

Mentre dunque ci uniamo al cordoglio delle famiglie porgendo loro le nostre sentite condoglianze, dobbiamo purtroppo aggiungere un altro elemento di sconforto, ed è quello derivante dal fatto che a compensare la Valle di così tante perdite non ha corrisposto in questo medesimo periodo nemmeno una nascita. Una realtà sconcertante, che fa proprio temere per il futuro di Mercatale.

M. Ruggiu

Preme conoscere la decisione sulla Media

Sta iniziando il mese di aprile e nulla di definitivo si sa ancora riguardo al destino di questa Scuola Media. A quando una decisione?

È tempo ormai che le Autorità scolastiche diano la formale conferma di avere ottemperato a quella che era parsa la sicura volontà di riaprire l'anno venturo, nei modi voluti dalle chiare esigenze della situazione locale, una delle due scuole, con esplicito riferimento alla sede di Mercatale (attualmente funzionante con due sole classi), essendo definitivamente soppressa mediante decreto l'altra di Lisciano Niccone.

Insistiamo nel ribadire che il territorio della Val di Pierle, nella sua unitaria fascia di utenza che abbraccia la parte toscana e quella umbra, non può essere privato totalmente della scuola secondaria del-

l'obbligo in quanto, fra l'altro, ciò verrebbe a contrastare con le disposizioni che obbligano a tener conto dei problemi che nascono nelle zone montane e nelle località con collegamenti disagiati.

La richiesta di riattivazione sembra sia stata inoltrata già da tempo al competente Ministero da parte del Provveditore agli Studi di Arezzo. La Circo-scrizione, stando a quanto ci ha dichiarato il Presidente stesso, si sta adoperando per averne la certezza e, nel caso, sollecitare la risposta affermativa.

Le famiglie degli alunni e così anche gli insegnanti non possono restare ulteriormente in "forse", impediti sin qui di decidere, come è loro diritto, sui conseguenti problemi che la questione determina nei loro confronti.

M. Ruggiu

Errata Corrige

Nell'articolo "Elezioni oggi, elezioni ieri" pubblicato in questa stessa pagina dello scorso numero, là dove era scritto "colorando a forti tinte gli albori della risorta democrazia cristiana" doveva invece apparire "... della risorta democrazia italiana".

Un errore certamente intuito dai nostri lettori, coi quali sentiamo il dovere di scusarci.

IDRAULICA 2000 s.d.f.

di Persici Luca e Paolo

IMPIANTI TERMICI - IDRICI - SANITARI
CALDAIE VAILLANT

Loc. Centoia, 9 - 52044 Cortona (AR) - Tel. 0575/613171

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

Cortona vendesi immediate vicinanze centro storico villetta indipendente comprendente n. 2 appartamenti più mansarda con terrazze, giardini che la circondano. Ottima posizione che domina tutta la Valdichiana. Attualmente non necessita di alcun lavoro di restauro tranne eventuali personalizzazioni. Telefonare ore pasti al n. 603766 oppure al 62055

Affittasi in Camucia, zona centrale, appartamento di circa 100 mq. con vista panoramica, caminetto e posto macchina coperto. Anche ammobiliato. Disponibile anche per uso studio o ufficio. Tel. 603336

Affittasi a Cortona zona centrale, appartamento ammobiliato, ristrutturato in stile antico, riscaldamento e portone d'ingresso indipendente con possibilità di posto macchina in garage. Tel. 603230

Cortona centro affittasi ampio appartamento per tempo determinato, in posizione panoramica, con piccolo giardino e garage. Tel. ore pasti allo 0575/603442

Vendo Vespa 125, colore amaranto, tenuta in buone condizioni, se siete interessati telefonate ore pasti allo 0575/684038. Prezzo interessante!

Affittasi in Cortona posto macchina in garage completamente ristrutturato, zona centrale. Tel. 603230

Signora straniera disponibile aiuto studente francese - inglese, anche Baby sitter. A casa vostra fine settimana. Tel. 0575/630088

Cortona locale mq. 120 con ampio passo carrabile affittasi uso magazzino o similare. Tel. 62857 (ore pasti).

Vendo autoradio Fujitsu Ten DR12 + pianale sagomato per Clio completo di 2 woofer e 2 tweeter in più 2 alto parlanti macrom (diam. cm. 10). Chiedere di Ilario, ore 19-20.30 Tel. 601819

Affitto appartamento 5 posti letto, Porto Azzurro (Isola d'Elba) Tel. 0575/601641

Laureata in Lettere Classiche impartisce lezioni di greco, latino, italiano. Tel. 604887

Affittasi appartamento in centro storico vani 3, servizi (ammobiliato). Tel. 603565

Diplomato (Maturità Classica), tuttora studente è disponibile per aiuto studio a studenti delle medie e del biennio superiore su: italiano, storia, geografia. Tel. ore pasti al 613024

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

Testo:

Cognome
Nome
Via N.
Città

PANIFICIO CORTONESE



NESPOLI
VLADIMIRO

PANE, PANINI
PIZZE, DOLCI
Servizi per Cerimonie

Via Laparelli 24 - Cortona (AR) - tel. 604872



EDITRICE GRAFICA
L'ETRURIA

Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e Fax (0575) 678182 - Camucia (AR)

El Precetto Pasquèle

di D. W. Nerozzi

Personaggi: Togno e Fra Galdino

Per Pasqua 'l mi' dover de bon crischjèno, comme sempre anco 'nguanno vètte a fère a la mi' cura, ch'io un vo' vi' lontèno e i m'interessi un li vo' fè' sapere tanto a la larga. Gionto appena 'n ghjésa vedde c'a confessasse era 'n'impresa

ma de quelle balorde. - El mi' curèto per fasse aitàre a confessè la gente un frète capuccino aea 'ngaggèto (da solo un ce l'aria fatta per gnente). Era 'n frète né giovono né vecchjo e ce tenea chj pòco e chj parecchjo.

Notò, e 'n me dètte gusto, che tenea a lóngo li al capanno chjnche 'l vizio de confessasse sol per Pasqua aea. De confessamme spesso unn'ho lo sfizio manch'io! Disse tra me: qui me ce tiène almeno almeno un pèr de sittimène.

Ma io s'è che fo'? Vo' dal mi' prète! Ma propio 'n quel momento dal capanno scappi per di' la Messa. Un credarete ... me mosse per armettala a 'n'altr'anno e fece per vi' via, ma la mi' donna 'nginocchjèta a l'altèr de la Madonna

che già s'era confessa, co'n'occhjèta capi me fece che nonn'era èria de non se confessère, che paghèta chera l'arebbe! Qui è 'na miseria! Si 'n me confesso, glié me fa 'l dispetto de 'n me fa mangè l'òvo benedetto.

Me mèsse li pacifoco a 'spettèr che me toccasse. Guminciò la Messa. Un so quante durò de preddechère el prète, ma 'n calèa, sempre la stessa o guèsi era la fila! Finalmente 'n petto al frète arivò tutto dolente.

Da quantà non ve sète confessèto? Un anno, gn'arispose. - Ma mangiare mangiate tutti i giorni? - Ero crepèto si non magnèo. - Figliolo, 'gna pensare non solo al corpo, ma anche a un'altra cosa, l'anima, ch'è la cosa più preziosa.

Si gne ne dico tutti a 'sto fratino, pensòe chjssà quante me tarocca e me ce tién! Gne fo 'no scunticino e i pechèti più grossi tengo 'n bocca e fo la cunfissione a più puntète un pochi a questo e un pochi a un altro frète.

Cusì fece. Ma quande sfurtunèto un nasce 'n c'è rimedio. O 'nn'ea funito l'ostie 'l curèto. Propio disgrazièto io so'. Cusie tutto sbiguttito partì che 'n me poté cumunnechère; più tardi non ciarvette: c'èo 'n'affère.

*(Fra Galdino)
Ringrèzia Ddio! che n'altro pechèto più grosso de quel'altro aristi fatto! Si tu te fusti anco cumunnechèto... Che sagrilegio! perché oltre 'l misfatto de'n di' tutti i pechèti al confessor vèi col pechèto anco a pigliè 'l Signore.*

Davero fra Galdino?!?! - Tanto béne! Alor c'ho fè? - Te devi confessère de bel novo i pechèti, e te conviène en chjèro al confessor manifestère sia quelli che la volta passa ei ditto come anco quelli ch'éri stèto zitto.

Doppo pu' vire a fè la cummunion; ma sinnò caro Togno vè a l'inferno! Tu pensa che 'l dimogno è 'n gran birbone e a un fatte di' i pechèti ha vénto un terno! - Domèni, spero che 'n ce sia nissuno; me confesso e cumunnoco a digiuno.

Seconda parte

La Chianina Commedia

di Carlo Roccanti

Il nostro poeta, poco più che ventenne, si smarrisce una sera in mezzo a una macchia ed è preso da forte paura. Intravvisto un cucuzolo illuminato cerca di raggiungerlo, ma incontra uno strano animale che lo ricaccia verso il basso. Qui gli appare improvvisamente il vecchio prete del Riccio, don Alfredo, morto ormai da tempo, col quale, dopo una certa sorpresa iniziale, comincia a conversare.

“So' contento per vo', ma ve dimando comm'è ch'io qui me so' spirduto, o quando: e non vurrìa che per parlè con vo'... a 'sto momento i morti fusson dô!”
“Anco si ormèi sè gionto qui a 'sto porto; tu ancora campe, ancora non se' morto! Ma lasceme parlè, lasceme di quel che successe doppo che murì. Ero liggèro, nonne stèo più giù, ma ormèi comme 'n'ucello volèo 'n sù: passò sopra Spoltaglia e vedde 'l pièno, sempre più 'nn'alto, sempre più lontèno. Però m'aprese sònno e 'n te sò di' comm'è ch'an certo punto venne qui. Quand'ebbe tòcco terra armirò arriètro pe' la paura d'ancontrè San Pietro; pensò: “Si a lù gne frulla, o mo è 'nn'eterno!” quèlo è capèce de mandè a l'inferno!”
Ma fin'ammò nissuno è capetèto a di' “Sè salvo!” oppur “s'è condannèto!”
Cusì m'artuovo qui 'ngiuppe 'sta macchia e, p'esse mmorto, 'nsomba, se vivacchja”.
“Scusète 'ncora, ma continuo a di' comm'è che mentre campo mò so' qui. E non vurrìa, sè, ne succèggon tante, che me toccasse a 'rfè la via de Dante!”

“No non t'ampressionè de st'apparèto: quel ch'è successo è tutt'organizzèto. En vita, 'l sapparè, ero 'n chjacchjarone, me 'rnuta voglia de fè ddiscussione. Fece cusì dimanda a tutti i Santi de podè chjacchjarè c'un dei Roccanti: e per furtuna è 'nuto 'l più pichino, quel che tant'avèo chèro, 'l mi Carlino!”
“Si 'l fatto sta cusì, meglio me sento: anze a parlè con vo' mò so' contento! M'arcordo 'ncora quand'ero pichjno che 'n ghiésa ricitèo al Gessù Bambino: “So' vito per Valecchje e Montanèr da donn'Antogno a di' lle mi prighière ...”
“Te n'arramente 'ncò! L'ho sempre ditto che per di' le poesie eri 'n gran citto. Quaggiù ho sintito di, e da 'n pizzittino, che scrive bisighèlle 'ppù 'n chjanino. E dangià che se' qui, mò te darìa lo spunto p'ariscrive 'na poesia. Tu 'nco se' vivo e 'l tu' cervello è duro, non pu' capi quell'è 'l mondo futuro. Io te farò vedé comme starà la gente quand'è 'nuta a stè de qua, si me promette che, quand'arvirè, el mi' saluto al Riccio gne farè”.

Reguela Choritana (Sulla donna e il matrimonio)

di Rolando Bietolini

Amor de donna è comme vin de fiasco: la sera è bônno e la mattina è guasto.

'L tempo, 'l vento, la donna e la furtuna vòlteno e artornono comme fa la luna.

La lengua de le donne 'n s'amuscisce, non se cunsuma e manco arugginisce.

Più fècele è trovè dolce l'assenzio che 'n mezz'a tante donne 'n gran silenzio.

'L matrimògno se purria di' perfetto si entrassono dô teste t'un beretto.

Per embriachè sia 'l grande che 'l pichjno al mondo ce sòn sol la donna e 'l vino.

Pe' la donna l'impegno men gradito è de 'n mette mèi 'n corno al su' marito.

Un pel de vacca, volgo divve a voi, tira a le volte più de cento bòi.

I lunèri e le donne, e non m'enganno, sòn bônno soltanto per un anno.

Si alza a tempo débbito la gonna, arièsce tu 'gn'impresa bén la donna.

INDOVINALA GRILLO

di
DIETRO NON OLIABIL

Frase anagrammatica (8+4+7)

Sanità

*Trovar tu puoi davvero tanta gente,
dove si CURA A ZONE FACILMENTE*

(Per trovare la soluzione, cambiare l'ordine delle lettere scritte in maiuscolo, si da ottenere una nuova espressione composta di quattro parole con un numero di lettere pari a quelle scritte tra parentesi).

La soluzione della frase anagrammatica del numero precedente II. **CUOR M'È CONTADINO** è: **“Il Comune di Cortona”**.
Fra tutti coloro che hanno inviato la soluzione esatta è risultata vincitrice la Sig.ra Carolina Collica Buono - Via Laviosa 33/29 Genova Pegli, che riceverà in premio una pubblicazione della nostra casa editrice.

INDOVINALA GRILLO

La soluzione della frase anagrammatica:
CURA A ZONE FACILMENTE è:

.....

Nome/Cognome

Indirizzo

Fra tutti coloro che invieranno la soluzione esatta entro e non oltre il 15 aprile 1994 verrà estratto a sorte un vincitore che avrà come premio un abbonamento gratuito al giornale o una pubblicazione dell'Editrice Grafica L'Etruria.

Indirizzare in busta chiusa a:
Giornale L'ETRURIA, C.P. 40 - 52044 Cortona (Arezzo)



CORTONA in breve

a cura di Valerio Mennini

L'ANTIBIOTICO-KILLER? QUALCUNO ANCORA LO USA

La colpa viene data ad una partita di medicinali prodotto da una fabbrica abusiva. Il Rocefin, nei giorni scorsi, è stato al centro di uno scandalo che lo vede imputato di due omicidi nel Meridione. L'allarme che la notizia ha provocato ha avuto reazioni anche a Cortona dove alcuni medici (sembra la maggior parte) hanno preferito non prescrivere il medicinale, almeno fino a quando non sarà chiarita la situazione. Ma nell'ospedale della città l'uso del farmaco-killer non è stato interrotto: «Non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione in merito a questo fatto e quindi per noi è valido», spiegano i medici. Le farmacie hanno ferme in magazzino scatole di Rocefin che nessuno vuole più. «Non abbiamo avuto più richieste negli ultimi giorni - spiegano i farmacisti - ma se qualcuno si presenta con la ricetta in mano noi siamo obbligati a dargli il farmaco».

HA UCCISO LA MOGLIE PER AMORE E PER DISPERAZIONE

È stata la disperazione ad armare la mano di Andrea Gamberi, l'ottantaseienne fiorentino nativo di Cortona che, in un momento di lucida follia, ha piantato un coltello in gola alla moglie che era immobilizzata da anni a causa di un ictus. La vita, Andrea Gamberi, l'ha vissuta lottando contro il destino che non gli ha concesso un attimo di pausa. A due anni aveva perso il padre nella grande guerra, poco tempo dopo la madre e fu costretto ad andare in seminario a Cortona. Da bambino mentre giocava con un suo compagno a Valecchie, fu colpito da un proiettile sparato accidentalmente con un fucile. Verso i venti anni si trasferì a Firenze per studiare legge, qui si sposò ed ebbe un figlio che a trenta anni di suicidò. Poi il Gamberi subì un delicato intervento chirurgico allo stomaco e quando ancora non si era ripreso dall'operazione la moglie fu colpita da un ictus cerebrale che la rese immobile. Da quattro anni a questa parte la vita dell'anziano era diventata piatta e dura da sopportare, soprattutto per uno spirito li-

bero come il suo. Amava viaggiare e leggere libri classici che invece aveva dovuto abbandonare per fare da infermiere alla sua compagna. Poi una mattina non ha resistito più e ha ucciso la moglie, quindi ha atteso l'arrivo dei carabinieri nel suo appartamento. Data l'età dell'uomo il magistrato non ha proceduto all'arresto e gli ha concesso di andare ad abitare per qualche giorno con i parenti di Camucia dove ha passato un fine settimana in una isolata casetta di periferia. Poi è tornato a Firenze dove dovrà fare i conti con la giustizia.

IL MELONE II STA AFFOGANDO IN UN MARE DI PROMESSE

Il Melone II del Sodo sta richiando grosso. Nonostante i lavori di scavo continuino, il futuro di questo tumulo si presenta incerto. Il soprintendente ai beni archeologici della Toscana, Francesco Nicosia, ha spiegato che se presto non sarà asciugato il terreno dove poggia l'imponente struttura etrusca potrebbe essere costretto a coprire tutto con la terra per evitare che i preziosi reperti vengano rovinati dalle intemperie. Per chi ama l'archeologia è meglio sapere che oggetti di grande valore sono conservati sottoterra piuttosto che saperli rovinati dagli agenti atmosferici. Se siamo arrivati a questo punto è a causa delle mancate promesse che i politici hanno fatto e non mantenuto. L'assessore all'assetto idrogeologico della Regione, non ha provveduto, nonostante avesse dato la sua parola, a prosciugare il Melone II.

UN ILLUSTRE CORTONESE A SETTANT'ANNI DALLA SUA MORTE

Il suo nome non è molto noto tra i cortonesi, ma la sua opera è stata di grosso aiuto per la città etrusca. Stiamo parlando di Girolamo Mancini, storico, studioso, deputato in parlamento e fondatore della Banca Popolare di Cortona, di cui ricorre il settantesimo anniversario della morte che avvenne nel 1924. Uno tra i testi più noti di Mancini è «Contributo dei cortonesi alla cultura italiana».

Da pagina uno Da Centro Raccolta a Centro Trasfusionale di Sangue

di utenza, che è la Valdichiana.

Infatti sino ad oggi il sangue, una volta raccolto, veniva inviato direttamente al Centro Trasfusionale di Arezzo, dove là poi venivano eseguiti alcuni esami, che per Legge sono di Loro spettanza. Naturalmente per chiarezza va detto, onde evitare "chiacchiere inutili", prive di fondamento, come apparse di recente su alcuni organi di stampa, tutti gli esami di screening sui Donatori, venivano, vengono e verranno sempre eseguiti presso l'U.O. di Laboratorio Analisi, che ho l'onore di dirigere, ed il piacere di far conoscere alla popolazione l'alto grado di affidabilità degli esami effettuati da tutti i miei collaboratori, in tutti i settori (Chimica-Clinica, Ematologia e Microbiologia) rappresentati nell'U.O. suddetta; il nuovo Centro Trasfusionale, nato adesso e diretto dal valente sanitario dr. Liumbruno, avrà il compito di assolvere alla ricerca di alcuni parametri di spettanza dei Centri Trasfusionali, che per Legge sono responsabili diretti di tali esami, come prima lo era Arezzo.

Da tutto ciò si evince che i Centri Trasfusionali non sono sedi di "miracoli", come riportato dalla stampa, perché ciò è fantascienze e basta, ma bensì in tali sedi si eseguono, come dappertutto, tutti quegli esami necessari al fine di poter trasfondere sangue perfetto, indenne da infezioni, di cui tutti conosciamo gli effetti e le conseguenze.

Il binomio uomo-mezzo scientifico, sino ad ora, nel nostro settore ha dato splendidi risultati: l'USL n. 24 ha assolto in pieno il suo piano di adeguamento tecnologico, fornendo a tutti i settori della U.O. strumentazioni d'avanguardia, ed altrettanto ha fatto con il Centro Trasfusionale; ultimamente un Istituto di Credito della zona ha ritenuto opportuno fornire il C.T. di un modernissimo P.C., esclusivamente per l'anagrafe dei Donatori, e non come è stato riportato dalla stampa, dove si parlava di "dono a laboratorio Analisi".

Proprio per chiarire ulteriormente queste "lacune d'informazione", faccio presente che nell'U.O. di Laboratorio è in servizio da oltre cinque anni un sistema di monitoraggio e gestione dati, di notevoli dimensioni, con interfacciamento di strumentazioni modernissime e trasmissione dati "via modem" con gli ospedali di Foiano e Castiglion Fiorentino, apparecchiature queste

aggiornate da qualche mese con altre di maggiore capacità lavorativa.

Il giorno in cui l'ospedale dovesse essere trasferito a Fratta di Cortona, questo centro potrà rimanere in Cortona, come servizio autonomo più vicino alla popolazione?

Io penso senz'altro di no, in quanto il Centro Trasfusionale dovrà seguire la sorte dell'Ospedale, per cui è nato come parte integrante; infatti sarebbe impensabile una gestione in

tal senso al di fuori di una struttura sanitaria pubblica, riconosciuta, per cui ogni motivo di funzionalità verrebbe a cadere.

Ringraziamo il Dott. Gazzini per la sua ormai nota disponibilità a rendere edotti anche i non addetti ai lavori ed auguriamo al dott. P. Luigi Liumbruno, Aiuto Medico, Responsabile Tecnico del Centro, buon lavoro e porgiamo un cordiale benvenuto a nome della cittadinanza.

Franco Marcello

ce. do. m. S.N.C.

di Ceccarelli Dario e Massimo

IMPIANTI ELETTRICI

PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE
QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI
CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.
IMPIANTI DI ALLARME
AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE

52042 Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17/21 Tel. 630623 - Fax 630458



VENDITA ASSISTENZA
RICAMBI

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



CORTONA
Via Nazionale, 50/52
Tel. 0575/601345

NUOVA
COLLEZIONE
PRIMAVERA
1994



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

L'antiquariato del domani



LORENZINI MOBILI "dal 1876 ..."

COSTRUZIONE PROPRIA DI MOBILI IN MASSELLO ANCHE SU MISURA
APERTO TUTTI I POMERIGGI FESTIVI

Nuove disposizioni in materia di risorse idriche

Risparmio idrico e priorità, le norme più importanti

Proprio recentemente un rapporto della FAO (Organizzazione mondiale per l'alimentazione e l'agricoltura) ha identificato almeno 80 nazioni nelle quali vive il 40% della popolazione mondiale dove esiste una situazione molto critica per quel che riguarda le riserve d'acqua dolce. Ma anche in altri Paesi

36 del 5 gennaio 1994 notiamo come sia in atto una vera e propria rivoluzione considerando anche la successiva legge, la n. 37, nella quale vengono trattate le norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e della altre acque pubbliche. Tutte le acque superficiali e sotterranee,

acque reflue, gli acquedotti rurali e gli altri impianti funzionali a sistemi irrigui e di bonifica e, previa domanda alle competenti autorità, hanno facoltà di utilizzare le acque fluenti nei canali e nei cavi consortili per usi che comportino la restituzione delle acque e siano compatibili con le successive utilizzazioni. Un'altro punto essenziale è fissato all'articolo 28: nei periodi di siccità e comunque nei casi di scarsità di risorse idriche deve essere assicurata, dopo il consumo umano, la priorità dell'uso agricolo. È giusto puntare al risparmio idrico e al riutilizzo delle acque reflue, ma non si capisce, comunque, come mai le norme riguardanti il reimpiego delle acque (art. 6) siano di competenza del Ministro dell'ambiente, di concerto con i Ministri della sanità, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dei lavori pubblici e non si sia la minima presenza del ministro delle Risorse agricole. È veramente un ministero.

Francesco Navarra



l'accesso all'acqua è sempre più difficile o per una diminuzione percentuale in rapporto alla crescita della popolazione o per aumento dell'inquinamento delle principali fonti. In Italia, dal 1990, anno in cui una notevole siccità fece diventare d'attualità le perdite e gli sprechi d'acqua nei nostri acquedotti, la situazione generale è peggiorata e tutto questo rientra nel quadro di una mancanza di prevenzione di tutti i settori idrogeologici. A proposito di perdite, secondo una recente inchiesta dell'ISTAT, esse oscillano tra il 20 e il 40% e le regioni meridionali, che sono quelle più colpite dalla siccità, sono anche quelle dove si perde più acqua. In Molise, per esempio, si ha una dispersione del 46%, in Sardegna del 40,2%, in Puglia del 32,9% e così via. In media, nell'Italia meridionale si perde il 30,7% dell'acqua che entra nelle condutture contro il 25,3% del Settentrione. Intanto, un nuovo spettro sulle condutture della rete acquifera italiana arriva dall'Istituto Superiore della Sanità secondo il quale, anche se "pura" all'origine o disinfettata con il cloro, l'acqua che scorre nelle decine di migliaia di chilometri di tubi, per la distribuzione e la derivazione nelle case degli italiani, può contenere idrocarburi policiclici aromatici, olii di catrame e metalli pesanti. Il rischio tubature è dovuto al materiale con cui sono fabbricate una parte delle reti di distribuzione dell'acqua. Passato di moda l'uso delle tubature in piombo dopo l'accertata tossicità di questo metallo, a non convivere ora è il materiale bituminoso con cui sono rivestite internamente le condutture in ghisa dell'acqua potabile. Ma andando ad analizzare l'articolo 1 della legge n.

ancorché non estratte dal suolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa che è salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà. Viene citato dopo che qualsiasi uso delle acque è effettuato salvaguardando le aspettative ed i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale non dimenticando che gli usi delle acque sono indirizzati al risparmio ed al rinnovo delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici. Le acque termali, minerali e per uso geotermico sono disciplinate da leggi speciali. In riferimento al RD 1775 del 1993 le modifiche, adesso apportate, sono tante considerando che le acque, in base alla legge citata, erano considerate pubbliche solo quelle che "abbiano o acquistino" attitudine ad uso di pubblico generale interesse. In effetti diventava pubblica solo quell'acqua che serviva o poteva servire per usi pubblici. In linea generale, secondo la nuova legge, sono previste: l'unificazione della gestione dell'intero ciclo dell'acqua; l'autosufficienza economica degli enti gestori; la riduzione dell'enorme numero degli enti di gestione e la costituzione di consorzi. In tema di tariffe per i servizi idrici di parla espressamente di copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio e quindi si renderanno inevitabili drastiche operazioni di riorganizzazione ed ammodernamento dei consorzi di bonifica i quali, nell'ambito delle competenze definite dalla legge, hanno facoltà di realizzare e gestire le reti a prevalente scopo irriguo, gli impianti per l'utilizzazione in agricoltura di

Lo sconto di Bruxelles non convince i vitivinicoltori

Le nuove tabelle di distillazione

"Se la Comunità non cambia politica, continueremo a scendere in piazza. Negli ultimi dieci anni l'Italia è stata costretta a distillare oltre 60 milioni di ettolitri di vino. Così non si può andare avanti".

È la rabbia e l'esasperazione a far parlare così i produttori vitivinicoli i quali si dichiarano contrari allo "sconto" perché il sacrificio appare ancora troppo grande. Ma vediamo come sono andate le cose ultimamente. Il Ministro delle Risorse agricole, recependo le direttive CEE, ha definito le nuove tabelle di ripartizione della distillazione obbligatoria, secondo percentuali di resa ettolitro/ettaro. Saranno esclusi dalla distillazione obbligatoria quei produttori la cui resa in ettolitri/ettaro di vino da tavola è inferiore a 46; inoltre saranno esentati dalla consegna del vino di distilleria i produttori la cui quota d'obbligo risulterà inferiore ai 25 ettolitri. Oltre ai vitivinicoltori si sono dichiarate contrarie tutte le organizzazioni agricole.

Ma vediamo un estratto della tabella ministeriale (la prima cifra

indica la resa ettolitro/ettaro, la seconda la % d'obbligo) che riporta così: 46-2; 50-5; 60-15,4; 70-25; 80-30; 90-35; 100-40,1 - 110-45; 120-50; 140-59,7; 150-64,1; 160-68,6; e 170 hl/ettaro-73%.

L'entità delle percentuali di conferimento proposte per questa campagna è superiore a quella dello scorso anno, pur in presenza di un volume di obbligo quasi uguale (12,5 milioni di ettolitri della campagna attuale contro il 12,76 di quella passata). Tutte le organizzazioni professionali agricole hanno insistito affinché si apportasse una immediata revisione dei criteri di ripartizione dell'obbligo, garantendo così una più equa applicazione della distillazione nell'ambito delle regioni italiane.

Il Ministro ha dichiarato che l'aiuto nazionale integrativo del prezzo della distillazione obbligatoria verrà utilizzato come correttivo della mancata regionalizzazione dell'obbligo ed ha aggiunto che l'aiuto stesso dovrebbe essere cofinanziato dalle Regioni. Comunque, si preannuncia una primavera "calda" in quanto i vitivinicoltori sono pronti, ancora una volta, a scattare e quindi a battersi per consentire, fra l'altro, un limite minimo di otto gradi della gradazione naturale dei vini di tutti i Paesi della Comunità ma anche per favorire la riduzione delle eccedenze attraverso incentivi per la riconversione qualitativa dei vigneti e interventi per promuovere i consumi.

F. Navarra

Che cos'è, dove cresce, a cosa serve?

Carcadè (Hibiscus sabdariffa)

È una pianta annuale con fusto alto 2 m. che si presenta semplice o ramificato, di colore verde o più spesso rossastro. Le foglie sono alterne con picciolo lungo; quelle inferiori hanno il lembo ovale interno mentre quelle superiori sono divise in 3-5 lobi con quello centrale più grande degli altri. I fiori sono inseriti all'ascella delle foglie superiori ed hanno un piccolo calice formati da dieci brattee di colore rosso. Il frutto è una capsula ovoidale-allungata con l'apice appuntito; all'interno essa è divisa in 5 logge contenenti numerosi semi di colore marrone-nerastro.

Il Carcadè sembra originario dell'America centrale ed è tutt'oggi coltivato in tutte le regioni tropicali. Tante sono le proprietà che questa pianta possiede e fra queste ricordiamo quelle aromatiche, dissetanti, rinfrescanti, vitaminizzanti, diuretiche e coloranti. Il Carcadè è noto per l'uso molto comune dei suoi infusi come bevanda aromatica e dissetante. Per il contenuto di vitamina C va considerato un buon complemento dietetico come prerogative antinfettive e stimolanti. Le difese naturali, gli acidi organici, che conferiscono il gradevole sapore acidulo, stimolano le funzioni

dell'apparato renale e favoriscono la sudorazione. Le mucilagini proteggono le mucose ed esercitano una blanda azione regolatrice intestinale. Nell'uso cosmetico gli infusi di Carcadè si utilizzano come tonici, astringenti, emollienti per pelli precocemente invecchiate. I polifenoli contenuti in esso, oltre ad essere ottimi astringenti vasoprotettori, vengono utilizzati come coloranti naturali.

F.N.



CORTONA

BIANCO VERGINE VALDICHIANA
CANTINA SOCIALE DI CORTONA
VINO DA TAVOLA TOSCANO
e 75cl ITALIA 11,5%vol

CANTINA SOCIALE DI CORTONA

Stabilimento di
Camucia
Tel. 0575/630370

Orario di vendita:
8/13 - 15/18
Sabato 8/12



CORTONA

BRUSCHETTA

OLIO EXTRAVERGINE
DI OLIVA
PRESSATO A FREDDO

CANTINA SOCIALE DI CORTONA

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370

Orario di vendita: 8/13 - 15/18
Sabato 8/12

NECROLOGI

Con Margherita tramonta un'epoca all'insegna dell'onestà e del dovere



Nel silenzio si può essere grandi. Non è una battuta gratuita perché ci viene suggerita dall'immagine di una vita vissuta proprio all'insegna del silenzio inteso come discrezione nei rapporti con il prossimo, dedizione sommersa alla famiglia, umiltà in ogni atteggiamento.

Stiamo parlando di una dolce creatura che dorme da un mese nel cimitero del Torrone: Margherita Ulivi, vedova Meoni, mamma della nostra apprezzata collaboratrice Noemi.

Nel 1993 celebriamo il suo novantesimo compleanno. Non fu una festa perché la signora Margherita stava già accusan-

do il peso dell'età. Mettemmo in evidenza tuttavia la sua figura di moglie e di madre, di educatrice per un lungo periodo di tempo nelle nostre scuole e quindi la sua cultura, il suo stile, le prove che non le furono risparmiate.

Oggi essendo passata in un'altra dimensione, il nostro tono è più accorato, più convinto riguardo ai suoi valori, commosso ed anche esitante come richiede la percezione dell'infinito misterioso che si nasconde dietro a una lapide.

Nel trigesimo della morte è stato celebrato un rito di suffragio da monsignor Giovanni Materazzi. Nello stesso giorno, una preghiera corale veniva pronunciata in varie parti del mondo e cioè negli istituti beneficiati dalla signora Margherita nel corso degli anni.

Non possiamo concludere queste note afflitte per la scomparsa di una persona tanto degna, senza ricordare la dedizione di Noemi alla madre, dedizione che costituisce un esempio per chi deve accudire dei familiari che lentamente diventano non autosufficienti.

Inutile soggiungere che a lei vanno, oltre alla partecipazione al suo dolore, i nostri sentimenti di ammirazione.

Guerrini Noè (Nove)

Nel terzo anniversario della morte, lo ricordano con immutato affetto e rimpianto la moglie, i figli e i nipoti.



Giovanna di Toto ved. Bezzi

Il 13 marzo u.s. in Buenos Aires (Argentina) è deceduta Giovanna di Toto, ved. Bezzi, di anni 84.

Nata a Castel Viscardo è stata per molti anni cittadina cortonese, poi sposatasi con Adelio Bezzi, uomo conosciuto e stimato nella nostra città, ha vissuto per oltre 40 anni in Argentina legata sempre più, dopo la morte del marito, al figlio Paolo, alla nuora Teresa, ai carissimi nipoti.

Le famiglie Bezzi, Maffei, Ciufini, Roselli la ricordano con affetto profondo a quanti la conobbero e ne apprezzarono la dolcezza, la semplicità, la bontà.



L'EDICOLA

di Nicola Caldarone

Zeno Marri autore dialettale cortonese

È questo il titolo dell'ultimo lavoro critico di Carlo Bagni, poeta e saggista tra i più quotati nell'ambiente letterario e artistico del nostro territorio.

Dopo il recente omaggio fatto a tanti artisti cortonesi con il volume, edito dall'Editrice Grafica L'Etruria, "Personaggi contemporanei del mondo artistico cortonese", la presente pubblicazione, edita nel febbraio scorso dall'editore Calosci, è un atto dovuto e riscuote non solo alla figura di Zeno

Marri, improvvisamente scomparso nel luglio scorso, ma alla poesia dialettale, alla lingua e alla civiltà della nostra gente, di quella gente dalla spontaneità espressiva che ama comunicare in modo semplice ed efficace.

Il libro è preceduto da una prefazione di Rolando Bietolini qualificato e competente ed interprete egli stesso della preziosa tradizione vernacolare; una prefazione semplice e significativa diretta a chi, come

Carlo Bagni, presenta una spiccata sensibilità e una affinità con un mondo fatto esclusivamente di purezza e spontaneità.

E veniamo al libro "Zeno Marri autore dialettale cortonese".

È il risultato di interviste raccolte in due puntate culturali nella rubrica "Civiltà nostra" a Radio Incontri nel primo settembre del 1992, dallo stesso Carlo Bagni.

Il procedimento è originale, fresco e vivace sia quando le parole scivolano sulla adolescenza di Zeno Marri "intorno alla civiltà contadina, alla realtà umana di quel territorio, nel quale ha vissuto giocando con i coetanei e dal quale ha tratto il linguaggio narrativo, primigenio, di impronta verista; sia quando quella società ingiustamente negletta rivive in veglie, bozzetti e racconti traboccanti d'ingenua e travolgente allegria contadina".

E concludiamo con la prima parte della introduzione dello stesso Autore là dove esprime il suo lamento per l'indifferenza dei vivi nei confronti degli artisti scomparsi: Rina Maria Pierazzi, Corrado Pavolini, Delfo Paoletti, Valentino Berni ... "benvenuti e apprezzati in vita per la fecondità delle loro opere, giacciono, tuttora, nell'oblio, da parte di molti concittadini e studiosi".

Pur condividendo il rammarico, non ne siamo poi tanto afflitti: saremmo più soddisfatti che almeno in vita si desse "a Cesare quel che è di Cesare". E nella fattispecie a Carlo Bagni tutto l'apprezzamento per la sua fertile e preziosa produzione letteraria.

Adelaide Molkow

La Sfinge: ambiguità di un simbolo

In una Cortona sempre più affollata di sfingi bisogna chiedersi il significato attribuito a questo strano animale

La sfinge nella sua origine egiziana era un animale divino. Il nome "sphinx" (secondo B.G. Gunn) significa in egiziano: shesep' ankh - che vuol dire: immagine vivente (di Atun, il signore dell'universo). Il corpo della sfinge più antica conosciuta, quella di Ghizeh, è un corpo di leone, il simbolo del potere e della forza, la testa è quella del Faraone, il rappresentante terrestre della Divinità. Quindi si tratta di una raffigurazione del potere divino e della protezione che esso significa per l'uomo.

Nei nostri tempi e nella nostra cultura occidentale invece è pervenuto solo un altro significato della sfinge: quello della morte.

Una famiglia di farfalle crepuscolari si chiama "sfingidi", e la più famosa di loro è quella dal nome funesto "Acherontia atropos", la farfalla con il teschio.

Le due sfingi del Sodo fanno parte dell'ornamento di una tomba. Come mai queste misteriose figure, che nell'Egitto ornavano templi e palazzi, hanno dovuto scendere negli inferi? Per dimostrare il potere della morte? Senza dubbio questa trasformazione è avvenuta nella Grecia antica, la stessa Grecia, dove lo sviluppo dell'arte, della politica e della filosofia ha preso una svolta unica nella storia umana, costituendo la base (anche se abbastanza modificata) della nostra odierna civiltà.

Su che cosa è fondato l'orgoglio dei Greci nei confronti



del "superato" mondo egiziano? Sulla supremazia dello spirito umano contro ogni forma di potere? Edipo, risolvendo l'enigma della sfinge, la costrinse a buttarsi negli abissi.

Una cosa però è certa: chiunque sfida la sfinge, non conoscendo la risposta alla sua domanda ne viene schiacciato.

E la risposta dall'ottavo secolo fino ad oggi è sempre e semplicemente una: l'uomo.

Un nuovo modo di fare Banca



CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

Terziere S. Andrea

Verbale della riunione del consiglio tenutasi il giorno 7 marzo 1994 alle ore 21.15, presso la sede della Circostruzione n. 1, per la ricostituzione del Terziere di S. Andrea poco prima della scadenza del periodo di "congelamento", che era stato fissato in precedenza, nella riunione del 29.9.93, in sei mesi.

Essendosi verificate le condizioni favorevoli, auspicate a quel tempo perché non si perdesse traccia del terziere S. Andrea, con un nuovo apporto di persone volenterose e di giovani leve, e soprattutto sulla spinta della manifestazione "Rievocazione Storica dell'Archidado", si è potuto procedere alla:

1) Ricostituzione del rione S. Andrea;
2) Rinnovo delle cariche sociali. Omissis.

Risultano eletti i sigg.:
Presidente: Gian Mario Barneschi; vice presidente: Piero Camerini; cassiere: Marco Ferranti; segretaria: Liliana Panieri Burbi. Resta sospesa la carica di magazzino tenuta dal sig. Santiccioli Sergio nel precedente consiglio.

Consiglieri: Barneschi G. Luca, Billi Fabio, Burbi Sergio, Ferranti Stefano, Ferranti Umberto, Luchetti Luigi, Lucarini Simone, Pacchini Ferdinando, Pieroni Marco, Più Antonio, Pucciarelli Stefano, Santiccioli Sergio, omissis.

La classifica

PREMIO B. MAGI		M. Alunni	22
R. Bietolini	33	P. Rocchini	22
L. Pipparelli	29	TROFEO R. SANTUCCI	
N. Meoni	28	S. Neri (Pallavolo)	24
D.W. Nerozzi	27	P.L. Parrini (Tennis)	23
T. Accioli	26	M. Fanicchi (nuoto)	23
G. Zenone	25	F. Lupi (nuoto)	23
I. Landi	25	M. Forti (nuoto)	21
C. Roccanti	25	G. Calosci (tennis)	21
Alunni II media	24		
V. Mennini	23		

Premio giornalistico Benedetto Magi

QUINTA EDIZIONE (VOTARE CON CARTOLINA POSTALE)

VOTO i seguenti collaboratori che hanno partecipato alla realizzazione del n. 6 del 31 MARZO 1994.

I. Landi	<input type="checkbox"/>	A. Fanicchi	<input type="checkbox"/>
L. Pipparelli	<input type="checkbox"/>	R. Bietolini	<input type="checkbox"/>
S. Grilli	<input type="checkbox"/>	C. Roccanti	<input type="checkbox"/>
V. Mennini	<input type="checkbox"/>	T. Accioli	<input type="checkbox"/>
F. Marcello	<input type="checkbox"/>	A. Nanni	<input type="checkbox"/>
D. W. Nerozzi	<input type="checkbox"/>	A. Molkow	<input type="checkbox"/>
C. Gnolfi	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
N. Meoni	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
E. Sandrelli	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

Esprimi un massimo di 3 preferenze ed invia questo tagliando incollato su cartolina postale a:

Giornale "L'Etruria" C.P. 40 - 52044 Cortona (Arezzo)

Mittente: Nome e Cognome

Via

Città

TROFEO ROMANO SANTUCCI

TERZA EDIZIONE (SI VOTA SU CARTOLINA POSTALE)

LO SPORTIVO CHE VOTO È

SETTORE SPORTIVO

Nome Cognome

Via

Città

Due diverse ma significative manifestazioni

All'Ospedale di Cortona

Sabato 19 marzo, presso l'Ospedale di Cortona, si sono svolte due significative manifestazioni ed entrambe hanno esaltato il valore della solidarietà umana.

Con poche, ma sincere parole, velate di commozione il Presidente del Calcit Cortonese, sig. Pasquale Bettachioli, ha consegnato al Servizio di Radiodiagnostica dell'Ospedale di Cortona un apparecchio ecografico per la diagnosi precoce del tumore.



Ricordando lo scopo per il quale il Calcit è sorto a Cortona, dopo anni che la sensibilità cortonese si era evidenziata (ricordiamo i vari mercatini dei ragazzi), ed aveva contribuito a raccogliere fondi per il Calcit di Arezzo, ha ringraziato quanti avevano contribuito alla raccolta della somma: soci del Calcit Cortonese, Banca Popolare di Cortona, Associazioni e semplici cittadini.

Sin dalla sua costituzione e nel rispetto dell'art. 4 dell'atto costitutivo, che prevede la raccolta i mezzi finanziari per l'acquisto di apparecchiature da donare all'Ospedale, si era prefisso il traguardo nel tetto di 100 milioni ma ... strada facendo ed una volta verificata la complessità degli apparecchi ecografici, per cui occorre indirizzarsi verso un apparecchio quanto più completo, il traguardo è stato superato e la raccolta è continuata e continua perché si possano rag-

giungere i 200 milioni, valore dell'apparecchio donato.

Ciò in considerazione che l'ecografia ha assunto un ruolo fondamentale per le ampie possibilità di impiego nei diversi campi dell'esplorazione medica e quindi più l'apparecchio è completo, maggiori sono le possibilità diagnostiche ed i campi d'impiego (diagnosi cardiologica, urologica, osteetrica, ecc.).

L'Amministratore Straordinario, Dott. Orazio Di Lorenzo, nel ringraziare per la donazione, ha esaltato il ruolo del Volontariato che consente, in un momento di crisi finanziaria nel campo della sanità, il mantenimento anzi il rafforzamento, come nel caso dell'ecografo, delle risposte che l'Ospedale può dare agli utenti (noi ricordiamo la recente donazione di un artroscopio all'Ospedale di Castiglion Fiorentino da parte delle Misericordie della Val di Chiana).

Ha altresì elogiato l'opera degli addetti al Servizio Radiologico che sono in numero ridotto rispetto alle effettive necessità ripromettendosi di intervenire presso la Regione per migliorare la situazione del personale; augurio che ha fatto proprio il Dott. Maurizio Dal Pozzo, Responsabile del Servizio che ha sostituito il Dott. Paolo Mirri, collocato a riposo e che è stato il "promotore" per la scelta dell'apparecchio.

Alla cerimonia, oltre ai medici, infermieri, tecnici dell'o-

spedale, era presente il Presidente del Calcit di Arezzo, sig. Barulli, che si è complimentato per il traguardo raggiunto dal Calcit Cortonese, nel così breve tempo della sua costituzione.

Questa manifestazione, che si è conclusa con un piccolo rinfresco, era stata preceduta da un'altra manifestazione, quella relativa alla "Giornata del Malato", organizzata dal Cappellano dell'Ospedale, don Giovanni Salvi.

Alle ore 9.30, presso la Sala Riunioni dell'Ospedale, era stata celebrata la S. Messa, officiata da Padre Arturo Buresti, noto per la sua opera missionaria, alla presenza dei malati, dei medici, degli infermieri e del personale di assistenza.

Dopo la S. Messa il dott. Mario Aimi, aiuto di Medicina Generale, ha svolto una relazione sul rapporto ammalato-ospedale, ieri ed oggi. In poche, ma chiare e sentite parole, ha reso evidenti i progressi della medicina, il differente rapporto tra l'ammalato di ieri e di oggi con l'ospedale e il diverso modo di essere medico.

Anche questa cerimonia si è conclusa con un piccolo rinfresco per gli ammalati ed i partecipanti alla cerimonia.

Franco Marcello

Nelle foto: Il Presidente del Calcit di Arezzo ed il presidente del Calcit Cortonese. Al loro fianco l'apparecchio donato. Padre Buresti ed il dott. Aimi.



RISTORANTE «IL CACCIATORE»

Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/630552 - 52044 CORTONA (Ar)



GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai

Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)



MOBILI

Bardelli

ARCHITETTO

Leandro

arreda la tua casa

CENTOIA - Tel. 613030

Secondo elenco soci Calcit

Bitini Guarniero (Pergo)
 Centro Nuoto Cortona (Camucia)
 Panichi Franco (Le Piagge)
 Nasorri Andrea (Terontola)
 Nasorri Natale (Terontola)
 Santi Giuseppe (Terontola)
 Baldi Aimo (Terontola)
 Solfanelli Lido (Terontola)
 Sadini Remigio (Terontola)
 Chiovoloni Italo (Terontola)
 Lucarini Giancarlo (Terontola)
 Frescucci Rino (Terontola)
 Meacci Roberto (Terontola)
 Cecconata Sandra (Terontola)
 Pioppi Claudio (Terontola)
 Giuliarini G. Carlo (Terontola)
 Fabbri Nello (Terontola)
 Picciafuoco Giovanni (Terontola)
 Bignami Luciano (Terontola)
 Sartini Enzo (Terontola)
 Posami Nivio (Terontola)
 Fanicchi Angiolo (Terontola)
 Brini Isolina (Terontola)
 Isolani Angelo (Terontola)
 Ceccarelli Agostino (Terontola)
 Meoni Giuseppe (Terontola)
 Turcheria Serafino (Terontola)
 Calussi Dino (Terontola)
 Chiarabolli Liro (Terontola)
 Canneti Santi (Terontola)
 Butini Luciano (Terontola)
 Bataloni Mario (Terontola)
 Maccarini Mauro (Terontola)
 Saccone Giovanni (Terontola)
 Ferri G. Paolo (Terontola)
 Tonietti e Casucci (Terontola)
 Mearini Giovanni (Terontola)
 Mearini Arsenio (Terontola)
 Biagianti Livio (Terontola)
 CON.FAR (Terontola)
 Marchetti Giuliano (Terontola)
 Schettino Carlo (Terontola)
 Taddei Clara (Terontola)
 Ciabatti Antonio (Terontola)
 Palazzoli Luciano (Terontola)
 Bennati Giacinto (Terontola)
 Gaudenzi Rita (Terontola)
 Bernardini Massimo (Terontola)
 Vignali Duilio (Terontola)

Gallorini Alfredo (Terontola)
 Turchi Antonio (Terontola)
 Tanganelli Giuseppe (Terontola)
 Bennati Pierino (Terontola)
 Sadini Mario (Terontola)
 Tanganelli Remo (Terontola)
 Marchini Luciano (Terontola)
 Ferri Mario (Terontola)
 Roccati Mauro (Terontola)
 Fortini Roberto (Terontola)
 Rivetti Stanislao (Terontola)
 Simonetti Marino (Terontola)
 Milani Lorena (Terontola)
 Giuliani Emilio (Terontola)
 Tremori Mauro (Terontola)
 Millotti Massimiliano (Terontola)
 Butini Susi (Terontola)
 Garzi Ivo (Terontola)
 Rinelli Maria (Terontola)
 Olivi Giuseppe (Terontola)
 Ciabatti Renato (Terontola)
 Lunghini Giovanni (Terontola)
 Baldi Giancarlo (Terontola)
 Biagiotti Ameglio (Terontola)
 Olivi Bruno (Terontola)
 Fumagalli Gianfranco (Terontola)
 Goti Arcangelo (Terontola)
 Goti Domenico (Terontola)
 Santiccioli Franco (Terontola)
 Grasselli Angelo (Terontola)
 Bandini Roberto (Terontola)
 Palazzi Giulio (Terontola)
 Buchetti Aldo (Terontola)
 Lupetti Riccardo (Terontola)
 Giulicchi Aldo (Terontola)
 Angori Dino (Terontola)
 Capoduri Giovanni (Terontola)
 Mucelli Remo (Terontola)
 Fabbrini Antonietta (Terontola)
 Taddei Giorgio (Terontola)
 Viviani Baldi Anna (Terontola)
 Viviani Angiolo (Terontola)
 Cattini Roberto (Terontola)
 Garzi Felice (Terontola)
 Santini Giuseppina (Foiano)
 Bitini Carlo (Terontola)
 Meacci Silvano (Terontola)
 Papalini Giorgio (Terontola)
 Bignami Gianfranco (Terontola)

Beligni Gianfranco (Terontola)
 Camilloni Rinaldo (Terontola)
 Roccati Eriberto (Terontola)
 Roggiolani Giuliano (Terontola)
 Poggioni Giuseppe (Camucia)
 Allegri Sabatino (Terontola)
 Capecchi Fulvio (Terontola)
 Turchi Adelfo (Terontola)
 Giappichelli Federico (Terontola)
 Sciorpa Basilio (Terontola)
 Torresi Quintilio (Terontola)
 Monaldi G. Franco (Terontola)
 Presenti Giacinto (Terontola)
 Pipparelli Metella (Terontola)
 Bondi Emilio (Terontola)
 Marchesi Agostino (Terontola)
 Profeta Filippo (Terontola)
 Fattorini Edo (Terontola)
 Farini Renato (Terontola)
 Bernardini Adelfo (Terontola)
 Lupetti Alessandro (Terontola)
 Mattioli Giuseppe (Terontola)
 Canestrelli Carla (Terontola)
 Cortonicchi Giampaolo (Terontola)
 Mariucci Oliviero (Terontola)
 Fierli Benito (Terontola)
 Peverini Simona (Terontola)
 Presentini Gianfranco (Terontola)
 Corbelli Enzo (Terontola)
 Scarpocchi Guendalina (Brescia)
 Felici Gino (Terontola)
 Catani Ivo (Terontola)
 Fucini Renato (Terontola)
 Vinerbi Ottorino (Terontola)
 Sozzi Santo (Terontola)
 Fruscoloni Bruno (Terontola)
 Lucarini Iolanda (Terontola)
 Cocchi Carresi Margherita (Cortona)
 Brini Rosella (Camucia)
 Bennati Antonella (Terontola)
 Camerini Ivo (Terontola)
 Meacci Emilio (Terontola)
 Curci Rosario (Terontola)
 Felici Marino (Terontola)
 Tramontana Silvano (Terontola)
 Borrasso Franco (Terontola)

Fino al 10/03/1994



CALCIT Cortonese

Rendiconto di entrate dell'attività Calcit dall'11/12/93 al 9/3/94

Lire

Rendiconto n. 5 - 10/12/93	87.625.267
Calussi Giuseppe	50.000
Colleghi Uff. Postale Cortona in mem. di Boscherini Gesuina	90.000
Tallini Valerio	5.000
Tiezzi Piero	100.000
Quote associative Terontola	1.000.000
Banca Toscana Camucia	500.000
Quote soci	260.000
Macigni Emilio	50.000
Malfetti Alfiero	100.000
Dip. Enel Arezzo in mem. di Bianchi Tito	180.000
Quote associative Terontola	1.650.000
Santiccioli Silvio	50.000
Dr. Lucio e Angela Consiglio in mem. di Elsa Aimi	200.000
Arch. Mauro Semplici	300.000
Arch. Dr. Carla Corsi Miraglia	300.000
Dr.ssa Anna Maria Maetzke	300.000
Sig. Patrussi	20.000
Migliacci Liliana in mem. di Amelia	200.000
Asta e quote associative	270.000
Quote associative	90.000
Cuculi Spartaco	20.000
Anonimo	70.000
Anonimo	10.000
Anonimo	50.000
Quote associative Terontola	2.220.000
Materazzi Marino	50.000
Dirigenti e allenatori incontro calcio C.Fiorentino-C.Camucia	391.000
Famiglia Amadei	50.000
Dipendenti Enel Arezzo in mem. Amatucci Luciana	170.000
Dragoni Leonardo	30.000
Dr. Paolo Mirri	200.000
Quote associative	110.000
Talli Giuseppe	100.000
Dr. Decio Pastore	50.000
Pierozzi Vincenzo	10.000
Quote associative	50.000
Presepe della Cattedrale (Pareti, Lorenzini, Lucani)	1.000.000
Bar Francesca Mezzavia (Salvadanaio)	206.000
Bar Bardi Tavarnelle (Salvadanaio)	127.000
Circolo Arci Tavarnelle (Salvadanaio)	53.000
Mercerie Adriana Tavarnelle (Salvadanaio)	20.000
Macelleria Municchi Giuliano Tavarnelle (Salvadanaio)	257.000
Tremori Neda in mem. di Graziani Agostino	50.000
Brini Rosella	50.000
Manifestazione mascherine e festa S. Margherita	2.326.000
Carini Giuseppe	20.000
Carini Luigi	20.000
Ghezzi Alberto	20.000
Checconi Irma	50.000
Giuseppe, Stefano, Alessandro, Luciano in mem. di Zucchini Laurindo	50.000
Giuliarini Gianfranco ed Eleonora	
Quaglia Stefano e Daniele in mem. di Zucchini L.	50.000
Amici e parenti in mem. di Zucchini L.	400.000
Vendita vino Mercatale	105.000
Cottini Fulvio	10.000
Parigi Gaetano	30.000
Circolo culturale e sportivo "Monsigliolo" in memoria di Fanicchi Camilla	100.000
Quote associative Terontola	120.000

TOTALE AL 9 MARZO 1994 101.985.267

N.B. Le offerte sono registrate in ordine di entrata

Il Comitato partecipa al dolore delle famiglie e porge le sue condoglianze

LANCIA VENDITA E ASSISTENZA LUTOBIANCHI

CUCULI e TAUCCI SNC

Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25
 Tel. 603495 - CAMUCIA (Arezzo)

FOTOMASTER

DI GAETANO POCCHETTI

NUOVO STUDIO FOTOGRAFICO
 CAMUCIA - Centro Commerciale "I Girasoli"
 PUBBLICITÀ - MODA - RITRATTI - FOTO e VIDEO per CERIMONIE

HI-FI

 installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD
 centro assistenza Sinudine
 Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

STUDIO TECNICO
 Geometra
MIRO PETTI
 Via XXV Luglio - Tel. 62939
 Camucia di Cortona (AR)

"Dal Produttore al Consumatore"



Buona Cucina

BUONA CUCINA
 L'ETRURIA n. 6 31/03/94
 Questo bollino va applicato alla cartolina postale che invierete

Ecco i vincitori dell'uscita del giornale n. 5 15/3/94:

Il PRIMO PREMIO va alla sig.ra **Elio Ghezzi** - Loc. Manciano, 220 - 52043 Cast. Fiorentino - Tel. 0575/653268

ROTOLO AI FUNGHI

Prendete 1 Kg di fesa di tacchino tagliata in una sola fetta, battetela in modo da allargarla, salatela e pepatela. Fate saltare in una padella con 4 cucchiai di olio e 2 spicchi d'aglio i funghi tritati grossolanamente aggiungendo sedano e carota tagliati a dadini. Coprite la fetta di carne con le fettine di prosciutto cotto, mettendo al centro il composto di funghi e arrotolatela su se stessa legando il rolo con un filo di refe. Passatelo in un velo di farina e quindi rosolatelo bagnandolo a scelta ogni tanto con il brandy, unite qualche foglia di salvia e di alloro e qualche noce di burro. A cottura ultimata potete spalmare o servire come salsa il fondo filtrato e spolverizzare con grana grattugiato.

Vi ricordiamo che le ricette vanno inviate su cartolina postale con l'aggiunta del bollino di riferimento di uscita del giornale nei punti vendita "Dal Produttore al Consumatore" o al giornale L'Etruria - C.P. 40 52044 Cortona (AR)

Punti vendita: CORTONA - CAMUCIA - TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

Il SECONDO PREMIO va alla sig.ra **Alunno Paradisi Rosina** - Loc. S. Martino, 342 - 52044 Cortona - Tel. 0575/612985

CONIGLIO RIPIENO

Prendete un coniglio di media grandezza, disossatelo con un coltello molto affilato. Preparate un ripieno con 400 gr. di carne macinata di vitello e 400 gr. di carne macinata di maiale, aggiungete della mortadella fatta a dadini, dei pistacchi verdi, sale, pepe, noce moscata, grana grattugiato, un uovo. Quando il composto sarà ben amalgamato riempiteci il coniglio e ricucitegli la pancia con del semplice filo per cucire. Infornare a forno ben caldo con olio di oliva, cuocere per circa 2 ore. Una volta cotto lasciatelo freddare un po' e tagliatelo a fette, servitelo accompagnato da spinaci saltate in padella.

Il punto sul campionato d'Eccellenza

Il 27° turno del campionato regionale d'eccellenza - girone B - è stato caratterizzato da cinque vittorie interne e da tre pareggi. Sedici i gol segnati, dei quali solo quattro a favore delle compagini in trasferta. È stata, quindi, una giornata nettamente favorevole alle squadre ospitanti e di tale contesto ne hanno fatto le spese le rappresentanti della nostra vallata che sono tornate a casa sconfitte.

Ma se per il Foiano la battuta d'arresto sul terreno della capolista Impruneta (oltretutto prevedibile) è giunta nella più completa indifferenza, così purtroppo non si può dire per Cortona Camucia e Tegoletto, impegnatissimi come sono nella drammatica lotta per non retrocedere. Gli arancioni di Mauro Bettarini hanno lasciato le penne sul campo di una non irresistibile Fortis Juve. Presentatosi privo di quattro pedine basilari come Sabbatini, Salciccia, Menci e Becacci, il Cortona Camucia ha retto benino il confronto per trenta minuti poi, subita la rete del bomber Nardi, non è riuscito a reagire in modo adeguato per riequilibrare le sorti. Pochi i pericoli per la porta mugellana, se si esclude una buonissima opportunità malamente sciupata da Polverini, mentre i locali, dopo aver controllato la situazione senza particolari sforzi, andavano addirittura a raddoppiare con Giannoni. Il Tegoletto, da parte sua, ha ceduto le armi, 1 a 2, in quel di Antella. I biancorossi di Maurizio Morelli hanno pagato a carissimo prezzo due incertezze del reparto difensivo, poiché nel complesso si sono ben battuti e, specialmente nell'ultima parte della gara, hanno più volte sfiorato la rete del pareggio.

Adesso Cortona Camucia e Tegoletto, ancora terz'ultimi in classifica, sono a due lunghezze dalla Sangimignanese (quart'ultima) ed a tre da Levane e Casteldepiano (quint'ultime). A soli 270 minuti dalla fine la loro situazione, dunque è sempre più precaria e purtroppo non è difficile prevedere una lotta fratricida per quel quart'ultimo posto che significa permanenza in questa prestigiosa categoria.

In tale contesto, da evidenziare che se arancioni e tegoletini termineranno il torneo a parità di punti, toccherà alla compagine di Morelli scivolare in Promozione, in virtù della classifica avulsa che la vede soccombente nei confronti di Tanini, Capoduri e compagni.

Per quanto concerne l'alta classifica, l'Impruneta, superando 2 a 0 il Foiano (reti di Simoncini e Visani), ha distanziato di nuovo il Chiusi di due lunghezze. Gli uomini di Colcelli sono infatti andati a perdere 0-1 sul terreno di un Grassina che, nel girone di ritorno, ha viaggiato a ritmi elevatissimi, attestandosi addirittura in terza posizione alla pari del Barberino di Mugello. Quest'ultimo ha mollato un po' gli ormeggi, ottenendo in tre gare la miseria di due punti.

Considerando comunque che la compagine di Cei era una matricola il suo rendimento complessivo resta sempre più che positivo. Adesso il torneo si ferma per le festività pasquali e riprenderà il 10 aprile con il terz'ultimo turno.

Il Cortona Camucia riceverà proprio il risalente Grassina; il Tegoletto ospiterà invece un quasi demotivato Poppi, mentre il tranquillo Foiano di Talusi se la vedrà, tra le mura amiche, con un Casteldepiano ancora alla ricerca di punti preziosi. **Carlo Guidarelli**

Ancora successi per il Centro Nuoto Cortona

Le speranze degli esordienti del Centro Nuoto Cortona - gruppo agonistico - non si sono infrante sulle biancastre guglie marmoree delle Alpi Apuane, modellate dall'uomo e dal tempo.

Anzi, il mare, che ai piedi di Carrara si increspava spinto dalla brezza di marzo, tra sorrisi di sole e piante improvvisi di nubi vaganti, le ha vivificate e rese reali.

Per Filippo Arreni, Michele Fanicchi, Alessandra Storri, Laura Tartacca e Nicola Vinerbi, convocati dalla Federazione Toscana di Nuoto ai campionati regionali fissati per il 13 e 20 marzo, l'appuntamento era di quelli importanti, da onorare con il massimo impegno, dopo mesi e mesi di accurata preparazione.

Michele Fanicchi, con una prova magnifica, ha conquistato il titolo di campione regionale esordienti A sulla distanza dei m. 1500 s.l. ed un ambizioso bronzo nei m. 400 s.l., mentre Alessandra Storri, eccellente bronzo nei m. 200 s.l.,

con una splendida volata ha agguantato un lucido argento nei m. 100 s.l.

Nella platea gremitissima emozione ed applausi si sono sprecati quando l'altoparlante insieme a Firenze, Pisa, Livorno ... citava ripetutamente anche Cortona.

Buone le prove degli altri "delfini" che in alcune specialità hanno sfiorato il podio.

Pure le staffette femminili (Silvia Piobini, Laura Tartacca, Iaria Bernardini e Giulia Pasqui) e maschile (Manuel Forti, Nicola Vinerbi, Michele Fanicchi e Filippo Arreni) si sono battute con onore, ottenendo punti preziosi.

L'allenatore Andrea Cenni, apprezzando incondizionatamente i risultati conseguiti dai propri allievi, ha espresso grande soddisfazione.

Altre speranze, dell'autore: - che "l'affare calcio" lasci una briciola di spazio anche ad altre discipline sportive altrettanto nobili, esaltanti e genuine; - che lo sport non procacci violenza e che ogni manifestazione agonistica ci concluda con una stretta di mano sia per chi la vive in prima persona, sia per chi vi assiste, come è successo a Carrara.

A. Fanicchi



Nella foto:

Alessandra Storri
(argento 100 m. S.L., bronzo 200 m. S.L.)

Michele Fanicchi
(bronzo 400 m. S.L., campione regionale m. 1.500 S.L.)

EDILTER s.r.l.
IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

E adesso si salvi chi può!

Un Terontola che definire dissennato e impertinente sciacquatore di punti è perfino poco si trova nuovamente coinvolto (o meglio interamente immerso) nella lotta per la retrocessione.

Le ultime due sconfitte hanno ricacciato la squadra di Torresi in terz'ultima posizione (seppure in coabitazione), il che, tradotto in soldoni, significa rimboccarsi nuovamente le maniche altrimenti il futuro si chiamerà Seconda.

Come abbia potuto la grintosa squadra vista contro il Montetezio subire una così preoccupante metamorfosi è difficile da spiegare, quello che adesso conta è ripartire, subito, sperando magari che gli altri si fermino, almeno un po'.

La sconfitta di Pila (2-0) contro una diretta concorrente per la lotta nella retrocessione è maturata nelle riprese, in seguito ad un calcio di rigore e anche ad un po' di sfortuna (leggi palo che impediva di raggiungere il pareggio).

Ma la debacle è arrivata nell'incontro interno contro il Lama, un avversario in posizione di classifica tranquilla contro il quale il Terontola si trovava in vantaggio per 2-0.

Le reti di Marcello Pipparel-

li e di Andrea Mancioffi non sono state sufficienti per piegare un avversario che aveva come unico incomodo quello di aver dovuto affrontare una trasferta lontana nel giorno delle elezioni.

E invece no! Il Terontola è riuscito a regalare non un punto ma due a cotanto avversario.

Con il morale sotto-sotto terra (e se possibile ancora più in giù) adesso c'è la sosta di Pasqua e poi il rush finale.

Gli esiti sono incerti, il calcio è pazzo e, sperando solo che riesca ad esserlo più di questo Terontola, i tifosi ancora sperano e ... pregano.

CLASSIFICA DOPO 24 TURNI

Grifo Montetezio	
Tavarnelle	34
S. Nicolò	29
Lama, Umbertide,	
S. Giustino	28
N. Alba, Pietrafitta	26
Pistrino	24
Grifocalcio	23
Passignanese	20
Pila	19
Terontola, Costano	18
Cast. Teverina	17
Tuoro	11

Carlo Gnolfi



Terrecotte e Ceramiche
Artigianali

"IL COCCIAIO"

di Sciarri

Via Benedetti, 24 - Tel. 0575/601246-62102
Via Nazionale, 69 CORTONA (Arezzo)

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE di Masserelli Girolamo

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury
RHOSS

CAMUCIA (Arezzo)

Tel. 0575/62694

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana



TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

Cortona-Camucia

La classifica si fa preoccupante

Con un punto conquistato negli ultimi due incontri il Cortona Camucia si ritrova quanto mai invischiato nella lotta per non retrocedere. Gli ultimi due risultati sono stati l'1-1 interno acciuffato all'ultimo minuto con l'Antella e la sconfitta esterna a Borgo S. Lorenzo per 2-0. Così rispetto a due settimane orsono la situazione è persino peggiorata. Vale a dire che le formazioni che si giocheranno la permanenza in questo campionato sono rimaste, a nostro avviso, in cinque delle sette che erano.

Di queste cinque lo Staggia è già spacciato anche se la matematica gli dà qualche speranza.

La Bibbienesese è fortemente indiziata per la retrocessione in quanto accusa ancora due punti di distanza e a tre giornate dalla fine possono essere un divario incolmabile.

Nelle cinque abbiamo voluto metterci la Sangimignanese anche se le sue ultime prestazioni e un calendario che la favorisce provrebbe chiamarla fuori.

Rimangono quindi a lottare per evitare la terza piazza che vuol dire retrocessione il Tegelto ed il Cortona Camucia. Delle due la squadra che sulla carta sembra favorita è proprio il Cortona Camucia. Vuoi perché nelle ultime giornate si è assistito ad una involuzione nei risultati e sia perché nelle ultime partite di campionato il sodalizio del presidente Tiezzi ha oggettivamente un cammino più difficile. Dovrà affrontare, seppure in doppio turno casalingo, il Grassina che ambisce alla seconda piazza che gli varrebbe la promozione nel campionato Nazionale Dilettanti e il Levane che non si è ancora del tutto assicurato la salvezza.

Per non parlare della trasferta conclusiva a Chiusi sulla quale è meglio non fare troppo affidamento. Viceversa il Tegelto dovrà affrontare il Poppi, il Grassina ed il Barberino rischiando di non fare punti solo con la seconda.

In settimana mister Bettarini aveva espresso il parere che la salvezza passava per la determinazione con cui i ragazzi scendono in campo.

Il tecnico di Buonconvento ribadiva che non importa la formazione ma lo schema. Allora c'è da chiedersi se la determinazione in queste partite ci sia stata, se soprattutto nell'ultima partita non siano mancati anche gli uomini perché regalare le assenze di Salsiccia e Sabbatini non è mai troppo positivo per per ultimo,

considerazione ovvia, se non siano stati azzeccati gli schemi giusti. Rispondiamo a questa affermazione dicendo che probabilmente tutte e tre sono vere.

Quindi parliamo di schemi, naturalmente possiamo intendere anche la loro applicazione in campo.

Vogliamo dire che la colpa non è sempre e solo del mister.

Ma qui ritorniamo al discorso sulla determinazione dei singoli e non vogliamo ripeterci.

Il campionato si ferma per le festività pasquali.

In quindici giorni occorre trovare la determinazione finale per concludere il campionato. Poi il verdetto: salvezza o retrocessione.

Tiziano Accioli

Cortona-Camucia

Le giovanili

Gli Juniores Regionali vincono il campionato.

Ormai da diversi anni le squadre giovanili del Cortona-Camucia si esprimono ad alti livelli, ed anche quest'anno hanno confermato questa tendenza.

In particolare la squadra dei Juniores Regionali allenata da Rolando Cangeloni si aggiudicata il campionato con una giornata di anticipo, andando a vincere sabato 26 marzo ad Anghiari per 3-1 e rendendo così vana la rincorsa del Chiusi. È stato un campionato all'insegna della continuità e dell'impegno, caratteristiche che Cangeloni riconosce con orgoglio ai suoi giovani atleti. Su 29 partite hanno ottenuto ben 44 punti, fatti 61 goals e subito solo 21 (diff. reti 40 la migliore dei 6 gironi regionali!); una sola sconfitta (interna) contro la Castiglionesse e l'imbattibilità esterna. Una squadra che nel girone di andata ha travolto tutti gli avversari (Castellani capocannoniere 17 goals) e in quello di ritorno ha amministrato il vantaggio con tattica e determinazione ma sempre giocando un buon calcio. L'ultima partita (interna) con il Chiusi (secondo a 4 punti) darà l'ufficializzazione della vittoria e crediamo che mister Cangeloni farà fatica a frenare i festeggiamenti, ammesso che lo voglia fare. Con tante doti ed alcune individualità notevoli, come il libero Caponi, lo stopper Frumiento, il regista Cateni e la punta Castellani questa squadra ha buone possibilità anche nella fase regionale finale del torneo che si disputerà tra le sei finaliste divise in due gironi all'italiana.

Abbiamo parlato di alcuni punti di forza della squadra ma Cangeloni, ci tiene a precisarlo, individua quel qualcosa in più che questa squadra indubbiamente possiede nelle capacità di unione e nella tenace volontà di tutti i ragazzi nel provare a vincere sino alla fine e nel volerlo con il massimo

impegno e grinta.

Si badi bene che il girone presentava compagini di tutto rispetto assai prestigiose a livello giovanile come il Poppi, la Bibbienesese, il Tuscar, il San Domenico ma Cangeloni e i suoi ragazzi hanno imposto dei ritmi ed una continuità a cui nessun avversario ha saputo opporsi.

Questa formazione che ha giocato ad Anghiari: Tiezzi, Vannucci, Miniati, Pieroni, Frumiento, Caponi, Castellani, Gori Lucio, Trevisan, Cherubini, Salvadori; in partita sono entrati anche Svetti e Testini.

A questi bisogna aggiungere l'altro portiere (che in verità ha disputato molti incontri) ovvero Cottini, gli assenti Tenti e Cateni (quest'ultimo prestato alla prima squadra) così come anche Gori Roberto, Bernardini e Talli (anch'essi hanno giocato in prima squadra). Durante il campionato Cangeloni ha anche utilizzato gli Allievi Giappichini, Testini e Pierini.

Insomma la soddisfazione di Cangeloni è davvero giusta visto che ha dovuto di volta in volta cambiare i componenti della squadra nelle varie partite, ma senza che il rendimento ne risentisse più di tanto. Così è giusto che questi ragazzi siano contenti di questo risultato e poi chissà che nelle finali regionali non venga una bella sorpresa; il presidente Tiezzi sembra comunque già soddisfatto del risultato tanto che si dice abbia promesso una bella ricompensa. Gita all'Isola d'Elba? Insomma tutto ha funzionato in questo staff ed hanno la loro parte di merito anche i dirigenti Cherubini, Frumiento, Caponi così come il direttore sportivo Panichi. Infine un ringraziamento anche a Polvani che fino ad un certo punto del campionato ha curato la preparazione fisica. Così non ci resta che dire "in bocca al lupo" ai Juniores per la fase finale.

Riccardo Fiorenzuoli

Continua da pagina uno

Progressisti e Forza Italia i più votati

Dagli schemi che vi abbiamo presentato nella prima pagina potrete aver verificato che nel nostro comune la prima forza politica rimane in mano alla sinistra.

Conquista la maggioranza assoluta con circa il 51% la somma dei partiti sotto il cartello dei Progressisti; parte preponderante lo hanno sempre il PDS e Rifondazione. Tutti gli altri ottengono percentuali particolarmente basse di consensi.

Sull'onda delle vicende nazionali il secondo partito diventa improvvisamente Forza Italia che ottiene in quasi tutti i raggruppamenti, così come li abbiamo presentati, il secondo posto.

Solo a Cortona Alleanza Nazionale ottiene il maggior numero di preferenze ma si attesta come terza forza di possibile governo a livello comunale avendo più che raddoppiato i suoi consensi.

Diversa invece la situazione degli altri partiti.

Il nuovo Ppi nato dalle ceneri della Democrazia Cristiana ha conseguito più di 1500 preferenze ma è molto lontano dai consensi che aveva avuto in precedenza tanto da consentirgli di essere la seconda forza politica comunale e di portare in Consiglio Comunale ben 9 suoi rappresentanti.

Peggio è andato al PSI che ha conseguito solo 551 preferenze, ben lontani dai voti

espressi per consentire a questo partito di avere tre consiglieri comunali e di realizzare l'attuale maggioranza di governo comunale.

Il Patto Segni, dopo le note incertezze del suo leader non ha avuto grossi successi ma ha ancora tra gli elettori gente che spera in una più determinata azione di questo movimento e in più di 700 lo hanno votato.

La Lista Pannella, i Verdi, la Rete hanno dimostrato di avere scarsa adesione di consensi ed hanno rispecchiato in toto le indicazioni nazionali che abbiamo già sentito e letto subito dopo gli scrutini nazionali.

Questa situazione nazionale volendola ribaltare, come è giusto in campo locale non offre sicuramente grosse chance per un'auspicabile ribaltamento della maggioranza.

Il 51% conseguito in gran parte da PDS e Rifondazione lascia soltanto la possibilità alle altre forze di raggrupparsi, superando le ovvie differenze e le immancabili, reciproche antipatie, e di presentarsi all'elettorato futuro tutti insieme.

Se sarà possibile e se ci sarà questa volontà di cambiamento potremo registrarlo solo quando saranno aperti i giochi elettorali per le prossime amministrative.

Per il momento sarebbe tutta dietrologia.

E. Lucente

PROSSIMI APPUNTAMENTI CORTONESI

Il mese di aprile è particolarmente ricco di attività che richiameranno nel nostro territorio molti turisti e affezionati della città.

Indipendentemente dalle festività pasquali che già hanno realizzato il tutto esaurito e che rivivranno il momento più intenso della tradizionale processione del Venerdì Santo con conclusione in Piazza della Repubblica dove saranno realizzati dal gruppo teatrale della Sfinge quadri della passione, nel terzo sabato e domenica di questo mese si riproporrà, certo con il successo che sta crescendo, la Rassegna Mensile dell'Antiquariato, che ha dovuto ampliare i propri spazi espositivi per soddisfare le richieste degli antiquari.

Non più fine aprile primi maggio, ma dal 22 al 25 aprile si realizzerà la XIV edizione della Fiera del Rame e del Fiore. È questo un momento particolarmente importante perché presenta al pubblico una grossa varietà di manufatti con fattura antica o in molti casi autentica.



F.lli ZAMPAGNI SRL

di Alfiero Zampagni & C.

MATERIALI EDILI IDROTERMOSANITARI - TERMOIDRAULICA
PAVIMENTI e RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI

Tel. 630389 - Tel. ab. 603148-603904

IL TEMPO È DENARO. SICURAMENTE CON NOI RISPARMIATE.

promozioni Ad.



bpc

**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

Dentro l'economia Vicino alla cultura e allo sport

Sede operativa Valdichiana 
Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/630316-317
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia 
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/630323-324 - Telefax 62543

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia 
Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575/630659



Agenzia di Terontola 
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino 
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111-171

Sportello Bancomat - Pozzo della Chiana 
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509